



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

IL LAVORO DOPO
GLI STUDI

ORIENTARSI NEL MERCATO
DEL LAVORO: LA DOMANDA
DELLE IMPRESE,
INDAGINE 2020



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

IL LAVORO DOPO GLI STUDI

ORIENTARSI NEL MERCATO DEL LAVORO: LA DOMANDA DELLE IMPRESE, INDAGINE 2020



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere in collaborazione con l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

I dati raccolti tramite l’Indagine Excelsior forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

La rilevazione è realizzata mensilmente adottando prioritariamente la tecnica CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) e collegati al Registro delle imprese.

I dati Excelsior sono consultabili online al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

Il volume “Il lavoro dopo gli studi” valorizza l’ampiezza e la ricchezza delle informazioni raccolte con le indagini mensili effettuate nel corso del 2020 e offre uno sguardo di sintesi sulle opportunità che si aprono al termine dei percorsi formativi.

© 2020 Unioncamere, Roma



Il lavoro dopo gli studi di Unioncamere e ANPAL

https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2020/B8_lavoro_dopo_studi.pdf

è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.


Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza

[Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.](#)

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

Sommario



 Le voci dell'indice sono collegate con i contenuti del volume




Come leggere questo volume	6
PRESENTAZIONE	8
CAPITOLO 1	
Le entrate programmate nelle imprese italiane nel 2020	10
CAPITOLO 2	
Le opportunità di lavoro per i qualificati e diplomati professionali	17
CAPITOLO 3	
Le opportunità di lavoro per i diplomati	26
CAPITOLO 4	
Le opportunità di lavoro per i diplomati tecnico superiori	35
CAPITOLO 5	
Le opportunità di lavoro per i laureati	43
...e per concludere...	
GLI INTROVABILI	51
Allegati	57



COME LEGGERE QUESTO VOLUME

Il nuovo formato digitale


“Il lavoro dopo gli studi” in formato digitale presenta un set di link ipertestuali che consente di navigare all’interno dei contenuti del volume e di aprire fonti informative esterne (ad esempio la sezione del sito Excelsior sulla banca dati delle professioni che offre ulteriori approfondimenti sulle figure professionali).

Vi consigliamo di scaricare gratuitamente il programma [Adobe Reader](#)  e visualizzare i segnalibri  che vi consentiranno di aprire il sommario del volume sulla sinistra dello schermo: in questo modo i contenuti del volume saranno sempre disponibili per muovervi agevolmente tra le pagine.

I link vi aiuteranno a raggiungere più facilmente informazioni di approfondimento all’interno e all’esterno del volume. Ad esempio, se state analizzando un indirizzo di qualifica e diploma professionale o di diploma potete aprire il volume [“Formazione professionale e lavoro”](#)  o il volume [“Diplomati e lavoro”](#)  e cercare la corrispondente scheda di indirizzo; analogamente potete approfondire le caratteristiche di una professione per la quale le imprese preferiscono una laurea accedendo direttamente al volume [“Laureati e lavoro”](#)  e cercando la corrispondente scheda professione. Informazioni specifiche sono riportate anche nel volume [“Formazione tecnica superiore e lavoro”](#).


Se esiste un link esterno, ad esempio al sito Excelsior o ad una pubblicazione, troverete il simbolo  per i link interni il simbolo .

Le fonti


La principale fonte di dati presentati nel volume è il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in accordo con l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) . Il Sistema Excelsior si colloca, dal 1997, tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

Le informazioni contenute nel presente volume sono state acquisite elaborando i dati ottenuti attraverso le indagini mensili che si sono svolte nel corso del 2020, anno in cui le conseguenze dell'emergenza pandemica da Covid-19, tutt'ora in corso, hanno profondamente influenzato i comportamenti delle imprese e il mercato del lavoro.

Unioncamere e il sistema camerale hanno rapidamente adattato i modelli di rilevazione ed analisi del mercato del lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi per mettere a disposizione anche in questa fase particolarmente complessa analisi e informazioni sul mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali e formativi utili ai policy maker e agli operatori dei servizi al lavoro e della formazione.


La principale tecnica di indagine utilizzata è la compilazione di un [questionario](#)  in modalità CAWI. Si sono realizzate circa 320.000 interviste, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti dei diversi settori industriali e dei servizi.

L’ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti tramite l’indagine diretta svolta presso le imprese costituisce un utile patrimonio informativo di supporto anche a coloro che operano nell’orientamento o nella facilitazione dell’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.


Per ulteriori informazioni sul Sistema Informativo Excelsior si rimanda alla [Nota metodologica](#)  disponibile nella sezione *Strumenti* del sito di Excelsior.


Le classificazioni adottate

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio


I livelli di istruzione sono classificati con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di istruzione tecnica superiore (2 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di qualifica regionale di istruzione o formazione professionale (fino a 4 anni). Indirizzi e titoli di studio sono disponibili negli allegati “Qualifiche e diplomi professionali”, “Diplomi di scuola secondaria superiore”, “Istruzione tecnica superiore (ITS)” e “Istruzione universitaria”. 

Professioni

Le figure professionali analizzate sono quelle segnalate dalle imprese al momento dell'indagine. Queste ultime sono codificate secondo una nomenclatura dinamica che include circa 4.000 professioni, annualmente aggiornate secondo le segnalazioni di professioni emergenti da parte delle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici. Le figure presenti nella nomenclatura sono concepite in modo da poter essere ricondotte nelle categorie professionali previste dalla [Classificazione delle Professioni ISTAT/CP 2011](#)¹. 

Per alcune figure professionali, tra le più richieste dalle imprese, si è deciso, ai fini di questo volume e dei volumi “Diplomati e lavoro” e “Laureati e lavoro”, di rendere i nomi meno generici e più vicini al parlato comune. La relazione con la classificazione ufficiale è disponibile nell'allegato “[Figure professionali richieste dalle imprese secondo la classificazione delle professioni ISTAT](#)”. 

Settori di attività

I settori economici utilizzati nel materiale di diffusione dell'indagine Excelsior corrispondono ad aggregazioni di divisioni e di gruppi della *Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007*, si veda in proposito l'allegato “[Corrispondenza tra i settori Excelsior e la classificazione delle attività economiche ISTAT \(ateco 2007\)](#)”. 

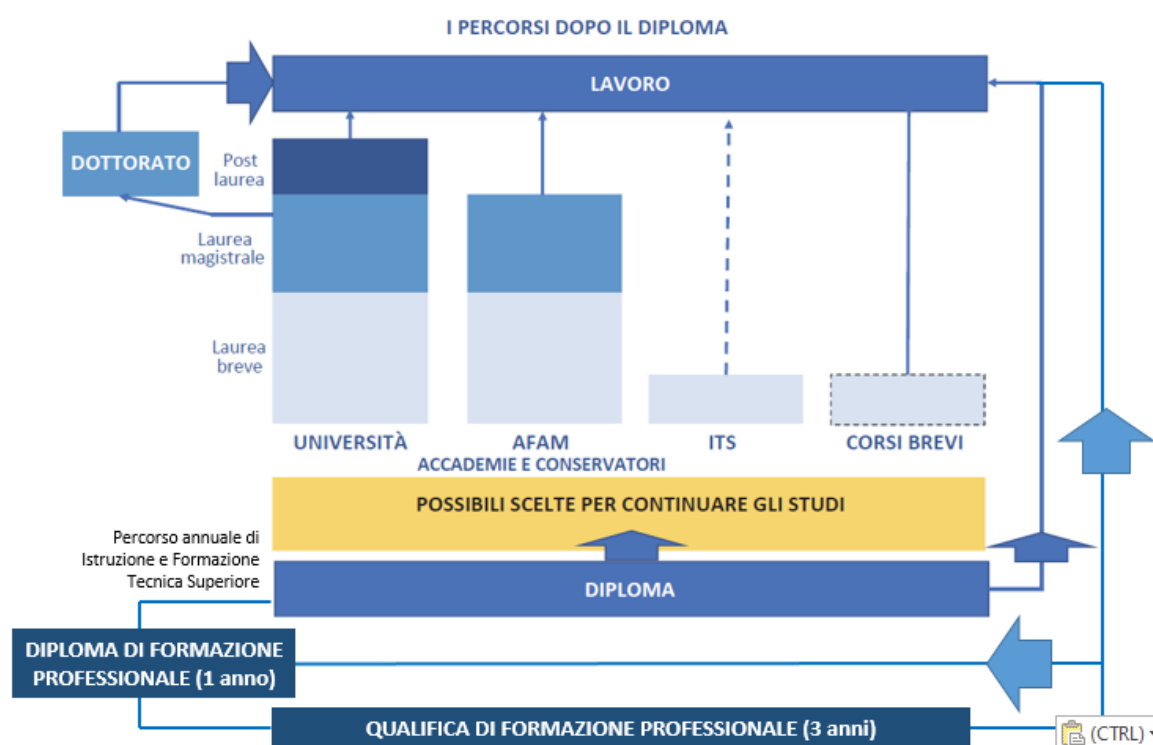
1 La corrispondenza dettagliata tra le figure professionali utilizzate nell'indagine e la classificazione ISTAT/CP 2011 è disponibile anche sul sito del sistema informativo Excelsior alla sezione Strumenti <http://excelsior.unioncamere.net>.

PRESENTAZIONE

Studiare, e poi? Qualche considerazione sulla scelta della scuola e dell'università

Sia chi ha conseguito una qualifica o un diploma professionale, sia chi è arrivato al diploma, deve scegliere quale strada intraprendere. Ci sono diverse possibilità: cercare subito un lavoro, conseguire un diploma (per chi ha ottenuto la qualifica), iscriversi all'università o continuare la formazione superiore in un percorso più breve, come gli ITS, gli IFTS o uno dei molti corsi di specializzazione post-diploma che offre il mercato. Soprattutto chi si è diplomato, può anche decidere di dedicare un anno ad esperienze differenti dallo studio o dal lavoro: servizio civile, esperienze di volontariato, soggiorni di studio o lavoro all'estero sono certamente tutte esperienze formative che torneranno utili nella vita e al momento di cercare lavoro. Perché, alla fine, il punto di arrivo è il lavoro, che può arrivare subito, dopo uno o due anni di un percorso breve, o dopo l'università.

I percorsi dopo la qualifica professionale, dopo il diploma professionale e dopo il diploma




In questo volume trovate un quadro esauriente e aggiornato della domanda di lavoro delle imprese, ricavato dal Sistema Informativo Excelsior, un'indagine in cui, ormai da più di vent'anni, si chiede alle imprese quante persone pensano di assumere nell'immediato futuro, con quali titoli di studio, con quali caratteristiche e competenze. Questo non copre tutto il lavoro disponibile: restano fuori il settore pubblico (che conta oltre tre milioni di addetti), il settore agricolo, i professionisti, le imprese che non hanno dipendenti, e tutti i "lavori-non-ancora-nati" che nasceranno nei prossimi anni! Ma parliamo pur sempre di un'ampia fetta di mercato del lavoro e la scelta di una formazione azzeccata fa crescere la possibilità di entrare a farne parte.

I dati sono relativi ad oggi, mentre a chi decide di continuare gli studi servirebbe sapere che lavori domanderà il mercato fra due, tre, cinque anni... Non è mai possibile un'assoluta certezza, tanto più in un'epoca di rapidi cambiamenti come quella che stiamo vivendo, ma si possono individuare delle tendenze, che potrebbero essere accelerate dall'emergenza sanitaria: crescerà in generale la richiesta di personale

qualificato, e in particolare continuerà ad espandersi la domanda di diplomati e laureati di area tecnica e scientifica; gli informatici e i programmatori saranno sempre più richiesti; anche le professioni di servizio alla persona e di insegnamento sono destinate a crescere, per l'invecchiamento della popolazione, per le maggiori esigenze di personale in ambito sanitario e assistenziale e per la maggiore diffusione della formazione in ogni fascia di età. Si prevede inoltre un'espansione per le professioni legate al digitale, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale.


Anche se la mobilità è molto aumentata, e sono sempre di più i giovani che si spostano per studiare o lavorare in una regione o in una nazione diversa dal luogo di residenza, può essere comunque utile conoscere le caratteristiche del sistema produttivo dell'area in cui abitate, per capire come è strutturato e per immaginare come si svilupperà. In ogni caso, che decidiate di spostarvi o di restare vicino a casa, è un'esperienza positiva programmare soggiorni all'estero durante l'università o esperienze di lavoro e di specializzazione in cui imparare la lingua ed entrare in contatto con abitudini differenti.

La disponibilità di posti di lavoro è importante, ma non è l'unico elemento per una scelta consapevole; altrettanto importante è *essere motivati* e rispettare le proprie *attitudini* quindi sapere cosa piace / non piace fare. Dopo aver fatto un buon esame di coscienza e parlato con insegnanti, genitori e amici più grandi per avere qualche consiglio, è utile dare uno sguardo attento alle previsioni del lavoro disponibile.

Le informazioni che vi diamo sono divise in sei capitoli: 

1. [Le entrate programmate nelle imprese italiane nel 2020](#)
2. [Le opportunità di lavoro per i qualificati e diplomati professionali](#)
3. [Le opportunità di lavoro per i diplomati](#)
4. [Le opportunità di lavoro per i diplomati tecnico superiori](#)
5. [Le opportunità di lavoro per i laureati](#)
6. [Gli "introvabili", cioè le professioni di difficile reperimento.](#)

Troverete informazioni sul lavoro (per esempio, settore e distribuzione sul territorio) e sulle opportunità per i giovani. Prima di scegliere, confrontate i lavori richiesti con quello che vi piacerebbe fare, e con le cose che fate con più soddisfazione e con risultati migliori.

On line, sul sito <http://excelsior.unioncamere.net> potete consultare i volumi monotematici relativi al "lavoro dopo gli studi" per [qualificati e diplomati professionali](#), [diplomati](#), [diplomati tecnico superiori](#) e [laureati](#).  Attraverso le "schede indirizzo" e le "schede professioni", è possibile approfondire ad esempio le professioni di sbocco relative ad uno specifico indirizzo di studio, quali sono le professioni di difficile reperimento nel mercato del lavoro relative all'indirizzo di studio scelto, è possibile scoprire quale indirizzo di studio è meglio scegliere e quali competenze sono richieste per svolgere una determinata professione.

Auspabilmente prima possibile grazie ai vaccini, la crisi sanitaria sarà superata, entreremo in una "nuova normalità" ancora in gran parte da definire, la domanda di lavoro potrebbe riprendersi grazie anche ai nuovi grandi investimenti europei nel green e nel digitale (Next Generation EU), ma nella ricerca del lavoro sarà favorito chi, come si è già detto, potrà offrire degli "asset" aggiuntivi, dati da un mix di conoscenza, capacità, competenze, intraprendenza, curiosità e propensione a gestire i cambiamenti.

CAPITOLO 1

Le entrate programmate nelle imprese italiane nel 2020

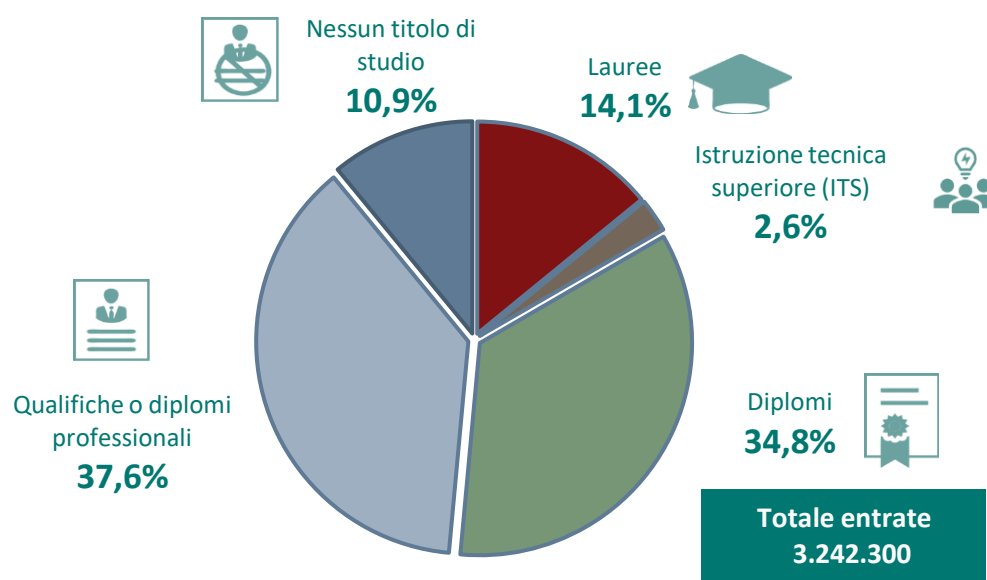
LA STRUTTURA DELLA DOMANDA DI LAVORO

Quasi metà delle entrate saranno laureati e diplomati

Innanzitutto, è opportuna una precisazione: i numeri che seguono indicano le “entrate” previste dalle imprese nel corso del 2020, cioè il numero di contratti di lavoro, sia per posti “nuovi”, sia per sostituire chi cambia lavoro o va in pensione, e comprendono oltre alle assunzioni come dipendenti anche altri tipi di contratto. Non indicano quindi esclusivamente nuovi posti di lavoro.

Il primo dato evidente è che per un lavoratore su due le imprese cercano profili medio-alti e la quota dei lavori offerti ai diplomati e ai laureati è in costante crescita. Il diploma o il post-diploma (ITS) è richiesto dalle imprese a più di un terzo (37%) delle entrate programmate; i posti offerti ai laureati sono il 14%, quota in crescita rispetto al 2019. I lavori disponibili per persone prive di qualificazione sono ormai pochi, poco più del 10% del totale². Infatti, le imprese richiedono ai propri candidati almeno la qualifica professionale in 9 casi su 10.

1.1. ENTRATE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Vediamo brevemente le possibilità offerte dai diversi livelli di istruzione.

Scuola dell'obbligo (senza uno specifico titolo di studio): voi avete già una qualifica, un diploma professionale o un diploma, ma se avete qualche amico che non ha voluto continuare a studiare, suggeritegli di cercare lavoro con un contratto di apprendistato, che consente di conseguire almeno una qualifica: potrà iniziare a lavorare e intanto migliorare la sua formazione. Ricordatevi inoltre che, se avete intenzione di iniziare un lavoro autonomo, potrebbe non essere collegato ad una formazione specifica, ma solo all'avere un talento particolare, una passione o una buona idea!

² Oltre ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati, le imprese ricercano lavoratori senza uno specifico titolo di studio o che più genericamente abbiano frequentato la “scuola dell’obbligo”. Con uno specifico approfondimento, si sono verificati i casi in cui tale richiesta è associata a professioni per le quali esistono corsi per la formazione professionale triennale previsti formalmente tra i 26 dell’Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2019. Si è così, da un lato, individuata una ulteriore domanda potenziale di qualifiche professionali che sommata alla domanda esplicitamente espressa dalle imprese nell’ambito dell’indagine, fornisce una stima complessiva delle entrate previste dalle imprese per le quali è necessaria una qualifica professionale, dall’altro sono diminuiti i casi in cui le imprese richiedono la sola scuola dell’obbligo.

Qualifica e diploma professionale: questo livello interessa quasi 4 lavori su 10. Se però la scuola professionale che avete fatto non vi ha soddisfatto, e avete scoperto di avere interessi e capacità diverse, vi indirizziamo senz'altro ai corsi di formazione professionale superiore, di durata variabile, e destinati a chi già possiede un titolo di studio. Durante questo percorso, grazie anche a molte ore di pratica, potrete verificare e perfezionare le vostre attitudini. Un'altra possibilità, in alternativa alla ricerca del lavoro, è di arrivare a conseguire il diploma in uno-due anni. Ciò può essere un'opportunità soprattutto per i diplomi tecnici, che consentono di approfondire la conoscenza delle materie che già avete studiato dandovi maggiori opportunità di inserirvi in azienda come tecnici qualificati. E il diploma vi consente anche, se vi siete appassionati allo studio, di proseguire con un percorso universitario.

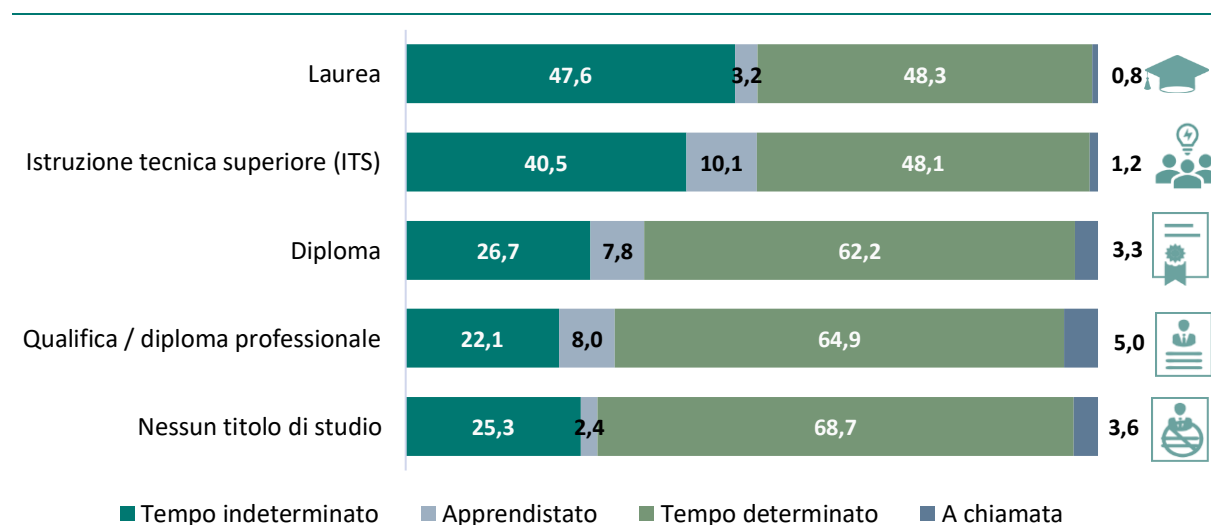
Diploma: la quota del diploma è in aumento, anche in questo caso più di 3 posti su 10 domandati dalle imprese è destinato ai diplomati per lo più nelle aree aziendali della produzione di beni e servizi e della vendita. Una formazione aggiuntiva che vi dia ulteriori competenze, per esempio linguistiche o informatiche, oggi molto richieste, o una maggiore specializzazione, sarà comunque utile.

Istruzione tecnica superiore (ITS): se volete proseguire gli studi ma non vi sentite pronti per affrontare un intero percorso universitario potete scegliere un percorso post-diploma di istruzione tecnica superiore (ITS), un percorso svolto in collaborazione con le aziende che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, che cominciano a domandare specificamente questi profili, come si vede nel grafico precedente.

Laurea: i posti offerti ai laureati sono uno su sette. Questi posti sono però migliori degli altri (più aderenti ai vostri interessi, più pagati, con maggiori possibilità di carriera) e soprattutto i posti disponibili per i laureati sono numerosi anche fuori dalle imprese private: si può lavorare infatti nel settore pubblico (basti pensare alla scuola o alla sanità) o come liberi professionisti (dall'avvocato, al commercialista, all'architetto). Quasi la metà dei laureati sono assunti a tempo indeterminato, a fronte di circa un diplomato su tre e ancora meno per chi ha un titolo più basso (figura 1.2). Il motivo è semplice: chi è meno qualificato è più facilmente sostituibile.

Se già pensate alla carriera, dovete mettere in conto un bel po' di anni di lavoro prima di arrivare a livelli medio-alti: dirigenti, specialisti e tecnici hanno in molti casi una consolidata esperienza. Vi anticipiamo però che i contratti offerti alle figure più qualificate non sono pochi, oltre 662mila (uno su cinque), e che l'istruzione conta molto: più avanti potete vedere che nelle professioni specialistiche e tecniche i laureati sono la maggioranza, e ce ne sono molti anche fra gli impiegati.

1.2. ENTRATE DI PERSONALE DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO E LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI)



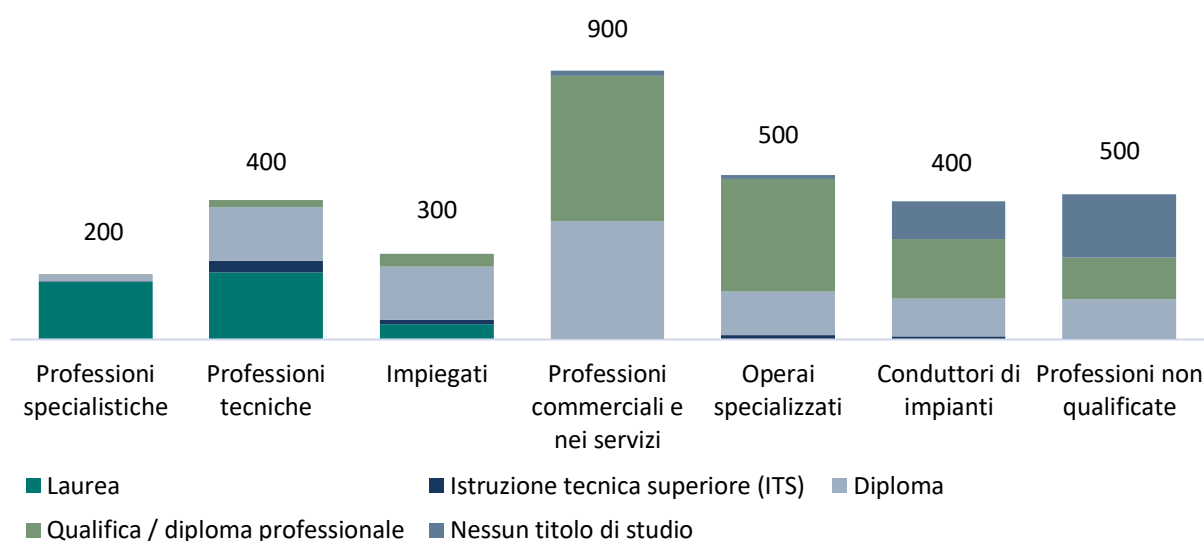
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

L'istruzione superiore comprende, come già accennato parlando dei diplomi, anche gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), che hanno per il momento poche migliaia di studenti, ma una domanda crescente. I diplomi ITS costituiscono perciò il titolo più immediatamente spendibile sul mercato del lavoro, anche perché sono progettati insieme alle imprese, e delle 2.000 ore di corso normalmente previste quasi un terzo sono di pratica. A seconda del settore (ce ne sono sei) la percentuale di ragazzi che lavorano a un anno dal conseguimento del post-diploma arriva a toccare il 90%!

La figura 1.3 vi dà ulteriori motivi di riflessione, perché vi mostra l'utilità del titolo di studio nei grandi gruppi professionali all'interno delle imprese: la laurea è particolarmente richiesta nelle professioni specialistiche, dove è quasi indispensabile, in quelle tecniche (dove è molto utile anche il diploma) e, in misura minore, fra gli impiegati.

E' importante notare che la qualifica, il diploma professionale e il diploma sono richiesti non solo per quasi tutte le professioni commerciali e per quelle operaie, ma anche per la maggior parte delle professioni non qualificate, come per esempio gli addetti alla movimentazione delle merci nei magazzini, gli addetti alle consegne, i manovali, gli addetti non qualificati del turismo e degli altri servizi. Infatti, anche nello svolgimento di queste professioni, ci si troverà a utilizzare dispositivi informatici (PC, tablet, ecc.) e a eseguire procedure e attività che richiedono un minimo di conoscenze informatiche e di cultura generale, nonché una certa capacità di interagire con i colleghi, i fornitori, i clienti, ecc.

1.3. ENTRATE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



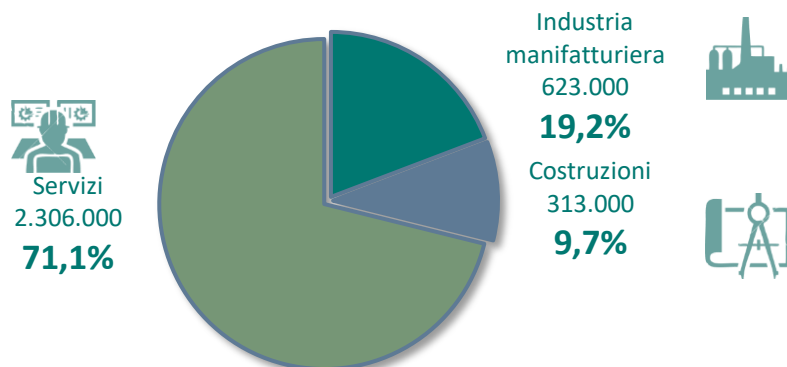
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

LE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO: I SETTORI

7 entrate su 10 nei servizi – le entrate nell'industria soprattutto nella metalmeccanica e nel made in Italy

I posti disponibili sono distribuiti in modo diverso nei vari settori e questa distribuzione è abbastanza stabile da un certo numero di anni: la figura 1.4 mostra che il 71% delle persone si inserisce nel settore dei servizi, dove è anche maggiore la concentrazione di laureati; il 19% nell'industria manifatturiera e il 10% nelle costruzioni, settori dove prevalgono gli addetti con qualifica professionale.

1.4. ENTRATE PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Se siete curiosi di sapere più dettagliatamente dove la domanda di lavoro è maggiore, vi accontentiamo subito: trovate la classifica completa dei primi cinque settori alla tavola 1.5.

La *hit parade* dell'industria manifatturiera include, nell'ordine, le industrie metallurgiche, la fabbricazione di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, le industrie alimentari e le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (alimentari e moda sono i settori tipici del "made in Italy"). Questi primi quattro settori hanno programmato nel loro insieme circa 412mila entrate, pari a due terzi dei posti "industriali".

1.5. I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ENTRATE TOTALI	QUOTA % SU TOTALE*
I primi cinque settori manifatturieri per numero di entrate		
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	120.280	19,3
Fabbricazione macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	111.480	17,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	107.210	17,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	73.140	11,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	40.180	6,4
I primi cinque settori dei servizi per numero di entrate		
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	506.930	22,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	329.020	14,3
Commercio al dettaglio	295.340	12,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	247.600	10,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	207.350	9,0

* Le quote percentuali, per ciascun settore, sono calcolate sul totale delle entrate dell'industria manifatturiera e sul totale delle entrate dei servizi, rispettivamente.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Segue, con notevole distacco, il settore delle Public Utilities, che raggruppa le imprese che forniscono energia elettrica, gas e acqua o che si occupano della raccolta e trattamento dei rifiuti, gestione delle reti fognarie e attività varie di recupero e risanamento ambientale, che aggiunge altri 40mila posti, portando il totale al 73%: i primi cinque settori, cioè, coprono quasi tre quarti dei posti previsti nell'industria in senso stretto (escluse le costruzioni).

Se passiamo al settore dei servizi, si vede che i servizi turistici, di alloggio e ristorazione, pur avendo subito più degli altri il contraccolpo dell'emergenza sanitaria, prevedono da soli 507mila entrate, più della somma dei primi cinque settori manifatturieri, pari al 22% di tutti i servizi e al 16% del totale. Seguono i servizi operativi e di supporto al sistema produttivo e alle famiglie, il commercio al dettaglio, i servizi di trasporto e quelli della sanità, assistenza e servizi sanitari privati: tutti insieme i primi cinque settori dei servizi prevedono quasi 1.590mila inserimenti, pari a circa il 70% delle entrate nei servizi.

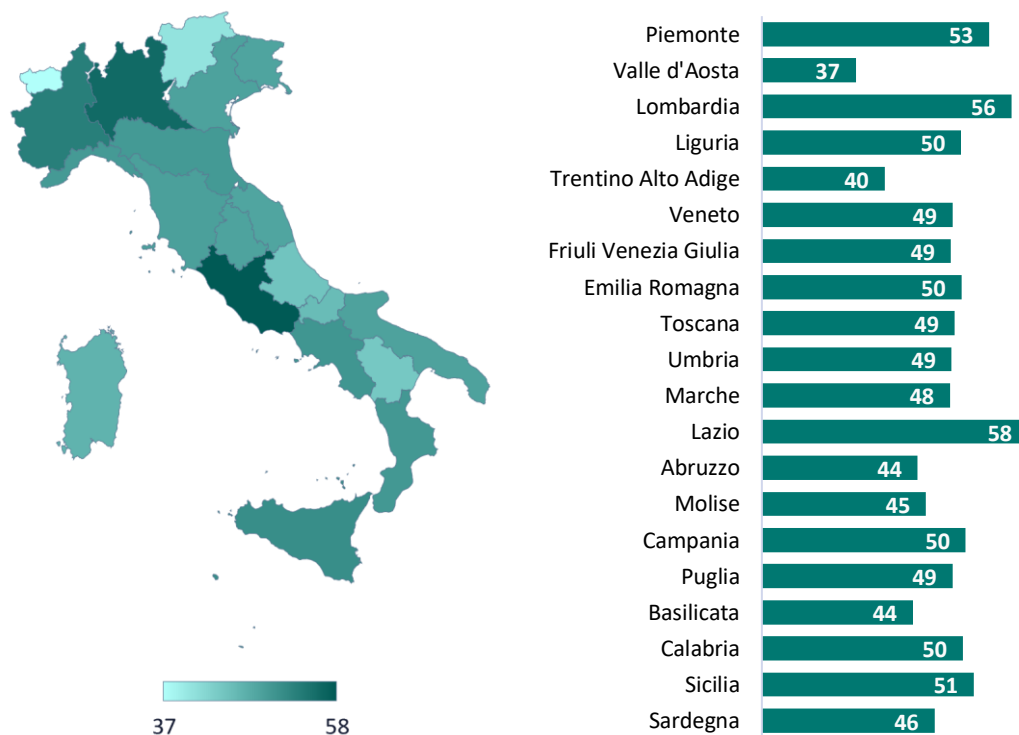
LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Le opportunità di impiego sul territorio

Da un punto di vista territoriale, le entrate previste si concentrano maggiormente nel Nord Ovest (30% delle entrate e 32% delle posizioni professionali con laurea, diploma o post diploma (ITS) richieste dalle imprese, con una *maggiore quota di laureati* rispetto alle altre zone), seguito dal Mezzogiorno (27% delle entrate), dal Nord Est (23%) e dall'Italia Centrale (20%). Mentre la quota di *diplomati* sulle entrate in ogni regione è abbastanza uniforme su tutto il territorio (si va dal Trentino-Alto Adige dove i diplomati rappresentano il 29% delle entrate al Lazio dove rappresentano il 37%), maggiori differenze si riscontrano invece nelle entrate di qualificati e diplomati professionali (51% di tutte le entrate regionali in Trentino-Alto Adige contro il 30% del Lazio). Per quanto riguarda la formazione tecnica superiore (ITS), la domanda è ancora limitata, in ogni caso si notano percentuali leggermente più elevate in Sicilia, Campania e Puglia.

La figura seguente mostra le entrate di laureati, diplomati ITS e diplomati nel loro complesso; ben otto regioni ricercano per più del 50% del totale candidati almeno in possesso del diploma; tra queste, i valori più elevati si riscontrano in Lazio, Lombardia, Piemonte e Sicilia. Tale percentuale scende invece al 37% nel caso della Valle d'Aosta.

1.6. ENTRATE DI LAUREATI, DIPLOMATI ITS E DIPLOMATI PER REGIONE (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



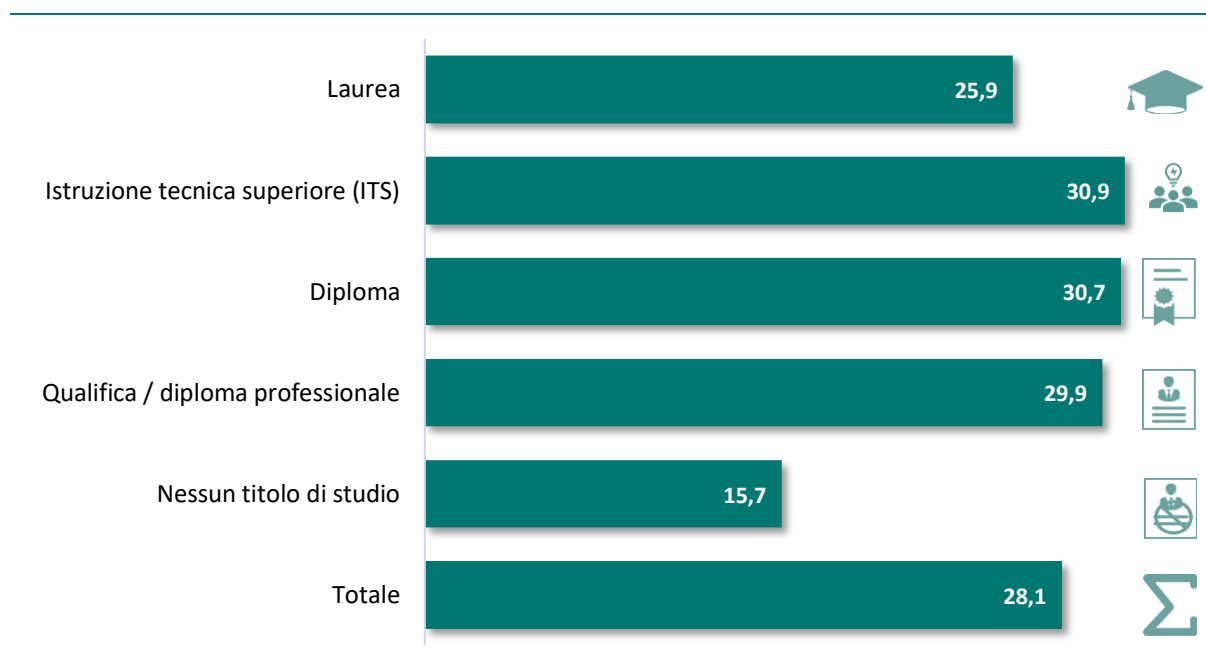
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Più opportunità di impiego per i giovani con livello di istruzione medio-alto

È interessante sapere quanti dei posti offerti potrebbero essere destinati ai giovani. Nelle loro richieste, le imprese possono indicare una preferenza per quanto riguarda l'età, e segnalare l'importanza dell'esperienza (richiesta in due casi su tre). Per il 28% delle entrate, la risposta è stata "l'età è indifferente", ancora per il 28% l'età preferita è fino a 29 anni, e per la parte restante da 30 anni in su. Potrete quindi aspirare quasi al 60% dei posti disponibili, quelli per cui l'età non conta e quelli per cui si preferiscono i giovani.

1.7. LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI FINO A 29 ANNI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI DI UNDER 30 SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

La maggior parte di voi cercherà un lavoro "da qualificato" o "da diplomato" o – fra qualche anno – "da laureato", e questa scelta sarà premiata, perché fra i giovani si richiedono soprattutto persone in possesso di un titolo di studio superiore all'obbligo, come si può vedere nel grafico precedente. In altre parole, per chi ha più di trent'anni il valore dell'esperienza è molto alto, mentre per chi è più giovane (e ovviamente avrà meno esperienza!) è molto importante il titolo di studio, dato che la quota domandata di giovani con qualifica, diploma o istruzione tecnica superiore (ITS) è superiore alla quota complessiva dei giovani.

CAPITOLO 2

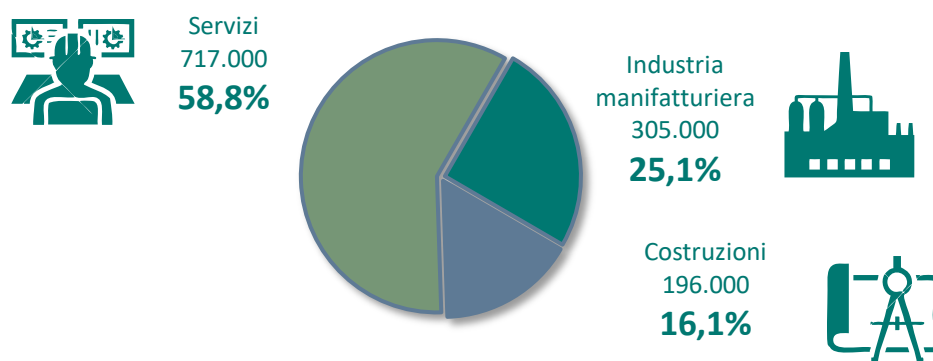
Le opportunità di lavoro per i qualificati e diplomati professionali

LA DOMANDA DI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI NEI SETTORI ECONOMICI

Turismo, commercio, servizi operativi, metalmeccanica e alimentari sono i settori con la maggiore domanda di qualificati e diplomati professionali. Elevata la domanda anche nelle costruzioni

Questo capitolo è rivolto in particolare ai qualificati e ai diplomati professionali che decidono di non continuare gli studi. Nel 2020 le imprese hanno richiesto oltre 1,2 milioni di qualificati e diplomati professionali (1.219mila per la precisione), concentrati soprattutto nei servizi (59%), mentre i restanti sono ricercati nell'industria e nelle costruzioni. Tuttavia, tenete presente che spesso avere semplicemente una qualifica o un diploma professionale non è sufficiente per trovare lavoro, come vedremo più avanti nel capitolo con riferimento al tema delle competenze. Naturalmente, le maggiori o minori opportunità lavorative dipenderanno anche dalla professione che vorrete svolgere o che vi sarà chiesto di svolgere.

2.1 ENTRATE DI QUALIFICATI E DI DIPLOMATI PROFESSIONALI PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Di seguito (figura 2.2) trovate i primi cinque settori dell'industria manifatturiera e i primi cinque dei servizi per domanda di qualificati e di diplomati professionali (d'ora in poi abbrevieremo con "qualificati"). L'industria richiede il 25% dei qualificati, e i primi cinque settori da soli concentrano quasi l'80% delle richieste, con circa 240.000 entrate.

2.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI QUALIFICATI E DI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ENTRATE TOTALI	QUOTA % SU TOTALE*
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate di qualificati o diplomati professionali		
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	75.100	24,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	59.800	19,6
Fabbricazioni macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	47.600	15,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	39.600	13,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	17.700	5,8
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di qualificati o diplomati professionali		
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	327.600	45,7
Commercio al dettaglio	108.500	15,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	75.400	10,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	58.700	8,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	54.800	7,6

* Le quote percentuali, per ciascun settore, sono calcolate sul totale delle entrate dell'industria manifatturiera e sul totale delle entrate dei servizi, rispettivamente.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

La domanda più elevata è però nel settore dei servizi, che prevede l'ingresso di 717.000 qualificati e il comparto principale, il turismo e la ristorazione, ne richiede da solo 328.000, seguito dal commercio al dettaglio con 109.000. Seguono poi i servizi operativi di supporto alle persone e alle imprese, i servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone, nonché i servizi di trasporto e logistica.

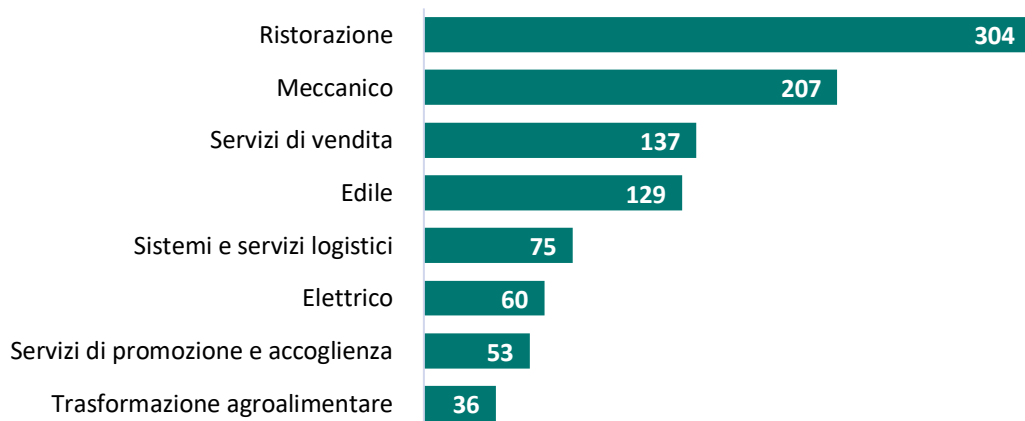
Ovviamente, le figure professionali e quindi le mansioni richieste, pur essendo tutte compatibili con quello che avete imparato per arrivare alla qualifica, variano molto da un settore all'altro. Sarebbe importante, anche se nei fatti non è sempre così, trovare un lavoro in un settore coerente con l'indirizzo di studio seguito, per sfruttare al meglio quanto si è imparato nel percorso formativo.

GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ RICHIESTI

L'indirizzo ristorazione il più richiesto

Il numero di entrate programmate è molto diverso nei vari indirizzi di studio (figura 2.3): il più richiesto è quello relativo alla ristorazione, che abilita a lavorare come cuochi, camerieri, baristi e altre figure simili tipiche delle attività turistiche. Seguono poi tre indirizzi molto diversi per settore di sbocco e figure richieste (meccanico, servizi di vendita, edile). Tra questi, solo uno (servizi di vendita) è trasversale, cioè consente di lavorare in molti settori svolgendo prevalentemente mansioni a contatto con la clientela; il meccanico e l'edile sono i più "tecnici". Con un numero minore di richieste, ma pur sempre rilevanti, vi sono poi gli indirizzi sistemi e servizi logistici (prevalentemente orientato ai trasporti e alla logistica, ma spendibile anche in altri settori), l'elettrico (con sbocchi soprattutto nelle costruzioni e nelle industrie elettriche-elettroniche). I servizi di promozione e accoglienza (anche questo rivolto soprattutto al turismo) e trasformazione agroalimentare.

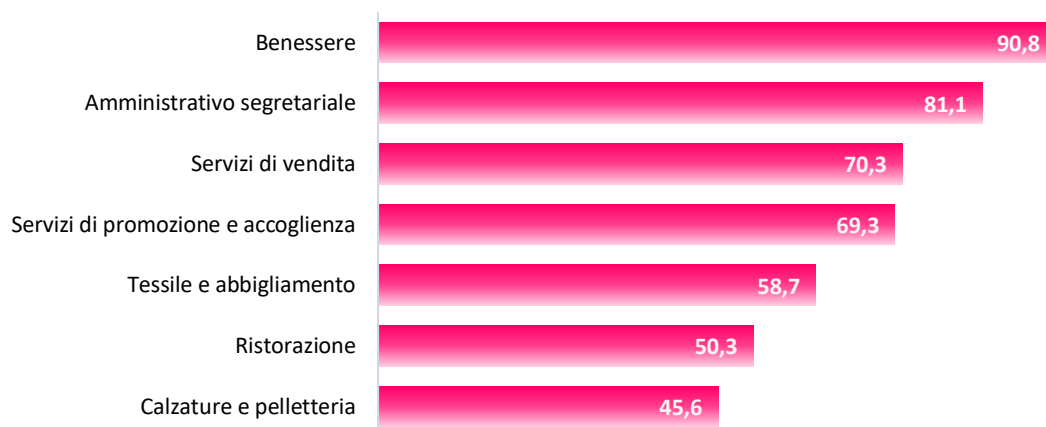
2.3 GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ RICHIESTI ... (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Oltre a essere molto diversi per il numero di richieste e per le mansioni da svolgere, questi indirizzi offrono anche diverse prospettive di impiego, a seconda della facilità o difficoltà che hanno le imprese a trovare persone con qualifica.

2.4 ... E QUELLI PIÙ "ROSA" (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È STATA ESPRESSA PREFERENZA PER IL GENERE FEMMINILE, SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)*



* escluse le entrate per le quali il genere è ugualmente adatto

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Per circa il 40% delle figure richieste con la qualifica, le imprese non sono interessate al genere della persona da inserire. Gli indirizzi per cui si indica una maggiore preferenza per le ragazze non sono solo quelli tradizionalmente considerati "femminili" (per esempio benessere e amministrativo-segretariale), ma anche servizi di vendita, servizi di promozione e accoglienza, tessile e abbigliamento e ristorazione (figura 2.4).

In generale, come si vedrà anche per i diplomati, si può dire che con il passare del tempo la preferenza di genere è sempre meno legata agli stereotipi e più dipendente dalle caratteristiche delle figure specifiche che le imprese stanno cercando.

LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

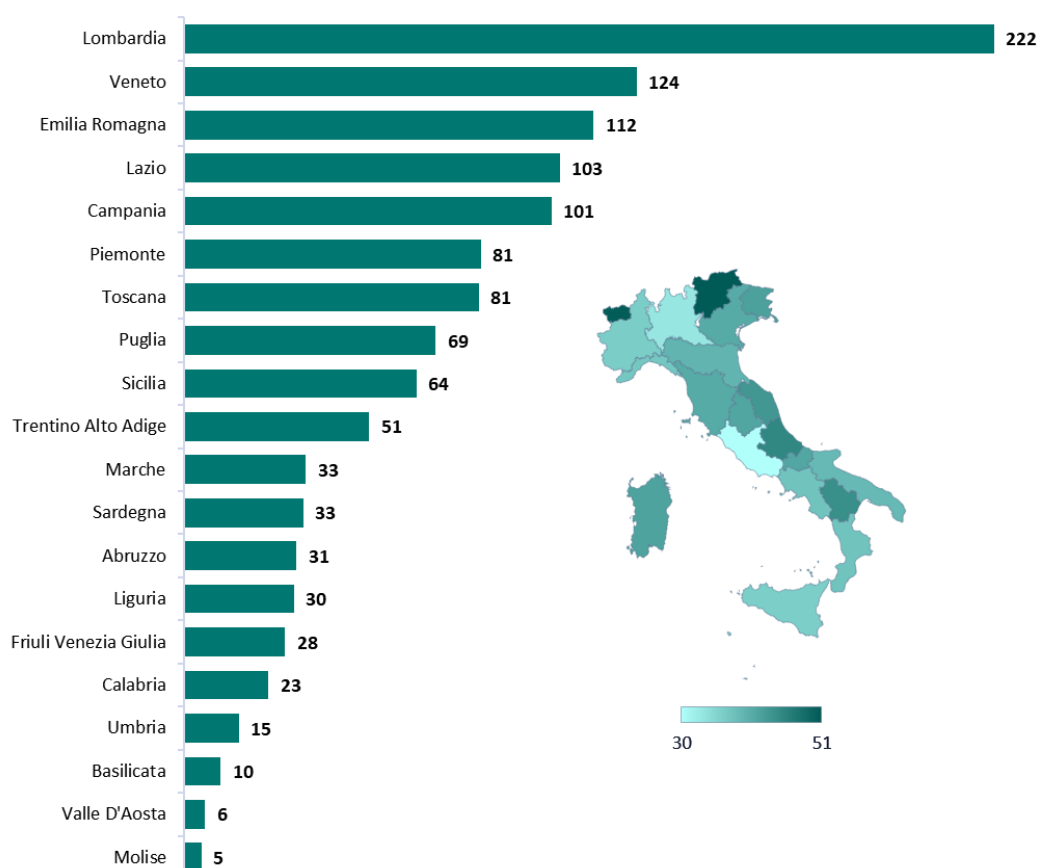
Oltre la metà dei qualificati e dei diplomati professionali richiesti in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Campania

È evidente che la richiesta di qualificati si concentra nelle regioni più grandi, come si vede nel grafico. Le prime 5 regioni che vedete nella graduatoria concentrano il 54% di tutte le richieste di qualificati nel 2020. Ma se consideriamo la quota di qualificati sul totale delle entrate programmate in ogni regione, la prospettiva cambia notevolmente e ai primi posti troviamo il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta, dove ben metà di tutte le figure richieste dovrà avere una qualifica e nel caso specifico queste saranno prevalentemente impiegate nel turismo. Seguono l'Abruzzo (45%), la Basilicata (44%) e le Marche (43%), ancora regioni in cui il turismo ha una grande rilevanza.

Invece la Lombardia e il Lazio, che in valori assoluti si posizionano ai primi posti, evidenziano una quota di qualificati sul totale delle entrate inferiore alla media nazionale, dato che in queste aree (come pure in Piemonte e in Sicilia) si guarda con maggiore interesse ai laureati e ai diplomati.

Se guardiamo poi la domanda sul territorio a livello provinciale, sempre con riferimento alla quota di qualificati sul totale delle entrate previste, troviamo al primo posto della graduatoria la provincia di Sondrio, nella quale i qualificati raggiungono il 54% del totale delle entrate previste in provincia. Seguono poi L'Aquila (52%), Gorizia e Bolzano (51%), Aosta, Trento e Teramo con il 50%, e così via, fino al solo 28% di Roma e 26% di Milano.

2.5 LE ENTRATE DI QUALIFICATI E DI DIPLOMATI PROFESSIONALI PER REGIONE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E, NELLA CARTINA, PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

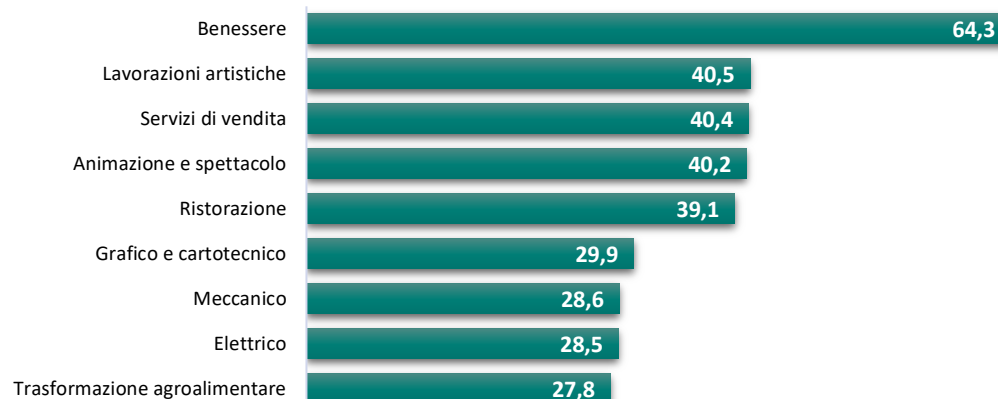
PIU' GIOVANI O PIU' ESPERIENZA?

Benessere, lavorazioni artistiche e servizi di vendita gli indirizzi più aperti ai giovani qualificati

Come si è già accennato nella parte generale, nelle interviste le imprese indicano anche la classe di età preferita per i candidati da inserire in azienda e il livello di esperienza lavorativa richiesta. Dall'incrocio di queste due variabili si possono ricavare indicazioni abbastanza precise di quali sono gli indirizzi per i quali si privilegia maggiormente la componente giovanile (in genere senza esperienze lavorative - a parte gli stage previsti durante il percorso formativo - e quindi da formare in azienda) e per quali invece si preferisce cercare persone meno giovani ma con esperienza, che sono perciò in grado di entrare da subito nel vivo dell'attività produttiva.

Tra gli indirizzi del primo gruppo – che sono perciò quelli che offrono le migliori opportunità a chi ha appena conseguito la qualifica e cerca lavoro – emerge (figura 2.6) soprattutto l'indirizzo benessere, seguito da due indirizzi tra quelli più rilevanti (servizi di vendita e ristorazione), ai quali si aggiungono due altri indirizzi di minore rilievo, cioè lavorazioni artistiche e animazione-spettacolo.

2.6 GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE ENTRATE PER INDIRIZZO)

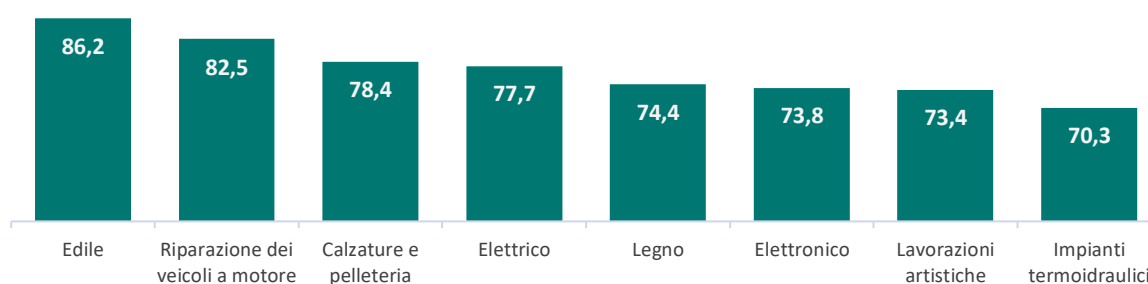


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

In due terzi dei casi, le imprese preferiscono qualificati con qualche esperienza di lavoro, soprattutto per alcuni indirizzi (vedi grafico successivo), come quello edile, quello relativo alla riparazione dei veicoli, calzature e pelletteria ed elettrico, nei quali l'esperienza è indicata in 8-9 casi su 10.

La richiesta di esperienza è molto rilevante (interessando tre quarti delle figure richieste) anche per l'indirizzo legno, per quello elettronico e per le lavorazioni artistiche. Si può notare che tra questi indirizzi non compaiono quelli più richiesti (ristorazione e meccanico), che hanno percentuali leggermente inferiori a quelli appena indicati.

2.7 GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE DOVE SERVE ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI

Maggiori opportunità per i qualificati e per i diplomati professionali nelle professioni commerciali e dei servizi

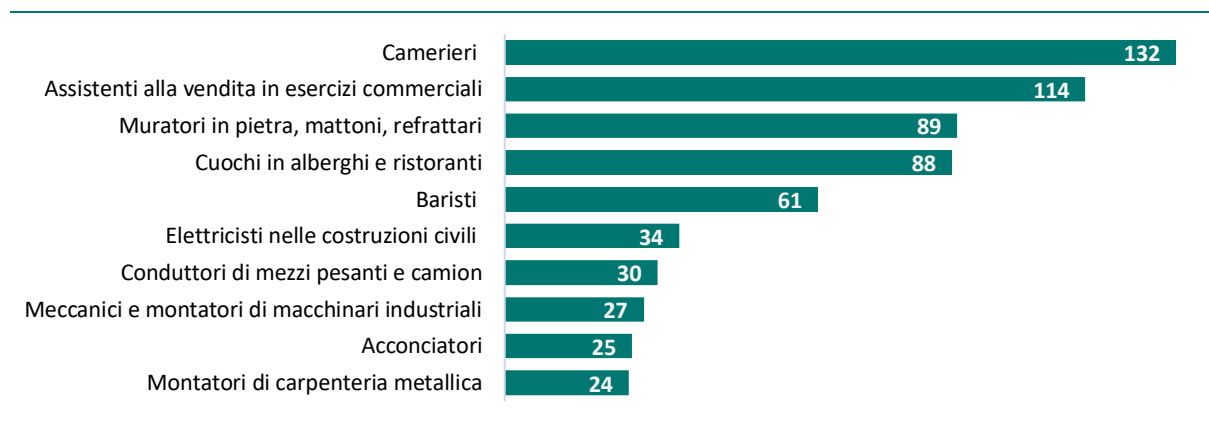
Già abbiamo fatto qualche accenno alle professioni, ora vediamo quali sono in assoluto, a un maggiore dettaglio, le professioni più richieste per i qualificati e diplomati professionali. Coerentemente con quanto osservato in precedenza per gli indirizzi di studio più richiesti, tra le prime cinque posizioni emergono

quattro figure tipiche del turismo e del commercio quali i camerieri, i commessi (di negozio o di supermercato), i cuochi e i baristi.

Al terzo posto si trovano i muratori, seguiti poi, dopo le figure turistiche, dagli elettricisti, dai camionisti e dalle altre figure indicate, tra cui i parrucchieri e acconciatori.

E' interessante sottolineare che anche a coloro che decidono di inserirsi da subito nel mondo del lavoro valorizzando la qualifica conseguita, non è preclusa la possibilità di migliorare la propria formazione, per esempio sfruttando le opportunità offerte dal contratto di apprendistato, che consente di trasformare l'esperienza lavorativa in un titolo di studio superiore alla qualifica o al diploma professionale, abbinando lo studio al lavoro.

2.8 LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I QUALIFICATI E I DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)*



*Sono escluse le professioni non qualificate

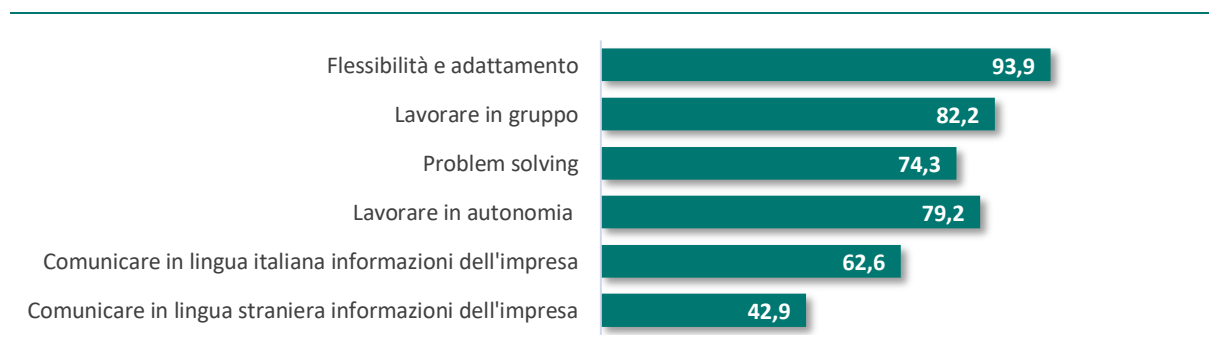
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

LE COMPETENZE RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI

Sempre più richieste anche ai qualificati e ai diplomati professionali le competenze trasversali e le competenze digitali e tecnologiche

Provando ora a sviluppare i brevi accenni fatti in precedenza alle "competenze", si sottolinea l'importanza del fatto che, insieme alle competenze tecniche e professionali specifiche dell'indirizzo di studio seguito, durante il percorso formativo si dovrebbero cercare di coltivare anche le cosiddette "competenze trasversali" (flessibilità e capacità di adattamento, capacità di lavorare in gruppo, capacità di risolvere problemi, capacità di lavorare in autonomia, capacità di comunicare in italiano e in lingue straniere) che sono considerate molto importanti per entrare nel mondo del lavoro (figura 2.9).

2.9 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Infatti, anche per chi entra in azienda con una qualifica, l'attività lavorativa consiste sempre meno nell'eseguire dei compiti predefiniti e ripetitivi, ma sempre più è richiesta una partecipazione attiva, intelligente e collaborativa, resa possibile appunto dall'"applicazione" (se così si può dire) delle competenze appena elencate. Un esempio molto semplice può spiegare meglio: se una persona è perfettamente in grado di eseguire una lavorazione, ma non sa lavorare in gruppo e non sa adattarsi alle situazioni, sarà più difficile che il reparto dove lavora abbia buoni risultati.

Proprio per queste ragioni, le competenze trasversali sono considerate importanti o molto importanti per tutti i qualificati, anche se hanno un peso diverso nei vari indirizzi di studi (tabella 2.10). Nella media, troviamo al primo posto la flessibilità e la capacità di adattamento (figura 2.9), seguita dalla capacità di lavorare in gruppo e dalla capacità di lavorare in autonomia, richieste per quattro quinti dei qualificati. Il problem solving ha un indice di gradimento del 74%, mentre sono un po' meno richieste, ma con percentuali di tutto rispetto, la capacità di comunicare in italiano (63%) e in una lingua straniera (43%).

2.10 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI, PER I PRINCIPALI INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

INDIRIZZO	FLESSIBILITÀ E ADATTAMENTO	LAVORARE IN GRUPPO	PROBLEM SOLVING	LAVORARE IN AUTONOMIA	COMUNICARE IN ITALIANO INFORMAZIONI DELL'IMPRESA	COMUNICARE IN LINGUE STRANIERE INFORMAZIONI DELL'IMPRESA
Ristorazione	94,7	86,2	73,1	82,8	72,4	62,2
Meccanico	94,6	78,6	75,9	76,8	50,2	27,5
Servizi di vendita	97,3	91,2	82,3	85,2	86,2	60,1
Edile	92,5	78,2	68,2	76,1	53,1	29,3
Sistemi e servizi logistici	90,2	75,2	70,4	67,4	47,5	25,6
Elettrico	94,6	86,3	81,3	83,6	61,1	35,2
Servizi di promozione e accoglienza	88,3	76,9	69,8	74,3	67,4	53,2
Trasformazione agroalimentare	90,7	76,7	65,5	71,4	46,6	30,6
Amministrativo segretariale	96,9	86,1	81,7	84,3	66,3	47,8
Tessile e abbigliamento	91,7	73,9	63,1	66,7	38,8	21,9
Benessere	95,3	90,0	75,0	87,3	83,5	54,1
Riparazione dei veicoli a motore	92,8	73,8	80,2	80,5	55,2	28,1
Totale	93,9	82,2	74,3	79,2	62,6	42,9

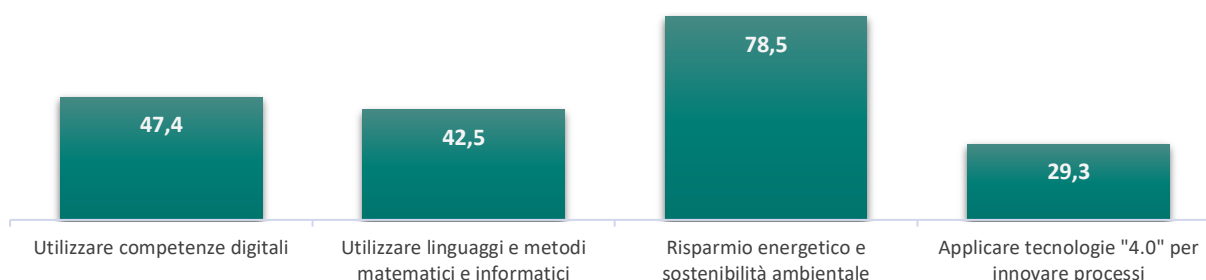
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Le competenze di cui stiamo parlando si possono però sviluppare anche nel tempo libero, svolgendo attività di volontariato, sportive, artistiche: tutto il vostro tempo, se vissuto con intelligenza e passione, può essere un'occasione per imparare "abilità" che poi potranno essere utilizzate anche nel lavoro vero e proprio.

E' poi certamente più facile e più immediato, per i ragazzi di oggi, acquisire *competenze digitali e tecnologiche*, anche se – va detto molto chiaramente - l'abilità nell'uso dei videogiochi o dei social non esaurisce certamente le competenze digitali e tecnologiche richieste ai qualificati. Bisogna imparare a usare bene il computer anche al di fuori della scuola, con costanza e senza avere fretta di capire subito tutto.

Il grafico 2.11 evidenzia in che misura le competenze digitali e tecnologiche (cioè competenze digitali e capacità di usare strumenti multimediali, capacità di utilizzare linguaggi informatici, attitudine al risparmio energetico e capacità di gestire tecnologie "4.0") sono richieste ai qualificati. C'è poi il dettaglio di quanto queste siano richieste ai qualificati dei vari indirizzi di studio (tabella 2.12).

2.11 LE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tra queste competenze, spicca al primo posto l'attitudine al risparmio energetico, chiesta a quasi 8 qualificati su 10 e che si mantiene molto alta in tutti gli ambiti di studio.

2.12 LE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI DIPLOMATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA SUL TOTALE)

INDIRIZZO	UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI	UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI	RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	APPLICARE TECNOLOGIE "4.0" PER INNOVARE PROCESSI
Ristorazione	43,0	42,8	83,1	26,6
Meccanico	48,0	45,2	77,3	37,1
Servizi di vendita	65,0	52,4	76,2	28,3
Edile	29,8	36,9	76,6	25,3
Sistemi e servizi logistici	42,5	30,3	73,1	20,8
Elettrico	67,1	51,9	82,8	44,3
Servizi di promozione e accoglienza	44,4	37,2	75,7	24,2
Trasformazione agroalimentare	38,5	37,4	73,8	23,4
Amministrativo segretariale	66,3	45,7	83,8	28,8
Tessile e abbigliamento	30,3	34,9	63,1	20,1
Benessere	55,8	44,5	87,2	29,8
Riparazione dei veicoli a motore	60,9	37,5	83,4	30,8
Totale	47,4	42,5	78,5	29,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

L'utilizzo di competenze digitali interessa il 47% delle figure richieste, mentre la capacità di utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici viene richiesta a una percentuale di poco inferiore (43%).

Infine, la capacità di gestire tecnologie "4.0" viene richiesta per circa il 30% delle entrate, con valori decisamente maggiori nell'indirizzo meccanico e in quello elettrico, ovviamente più interessati all'utilizzo di impianti di automazione industriale.

CAPITOLO 3

Le opportunità di lavoro per i diplomati

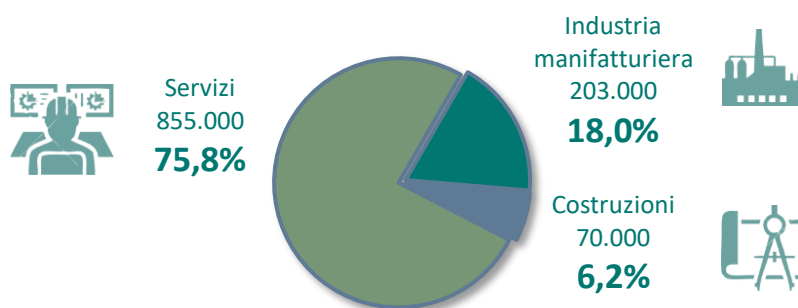
LA DOMANDA DI DIPLOMATI NEI SETTORI ECONOMICI

Turismo, commercio, metalmeccanica e made in Italy i settori con la maggiore domanda di diplomati

Questo capitolo è rivolto in particolare ai diplomati che decidono di non continuare gli studi e ai qualificati che vogliono capire quali opportunità avrebbero se arrivassero, con 1-2 anni di ulteriore studio, a conseguire il diploma, superando l'esame di maturità.

Chi ha un diploma e cerca lavoro deve sapere innanzitutto che questo livello di istruzione è sempre molto richiesto: anche nel 2020, pur con tutte le difficoltà che ci sono, le imprese hanno programmato 1.129mila entrate di diplomati (oltre un terzo di tutte le entrate), concentrati soprattutto nei servizi (76% del totale), ma vi ricordiamo che un'ulteriore specializzazione post-diploma (Istruzione Tecnica Superiore) è sicuramente di aiuto per trovare il lavoro "giusto" o per abbreviare i tempi di attesa. Tra l'altro, per 83mila contratti, come si è già accennato, questa ulteriore specializzazione post-diploma è stata esplicitamente richiesta dalle imprese.

3.1 ENTRATE DI DIPLOMATI PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Di seguito (figura 3.2) trovate elencati i primi cinque settori dell'industria manifatturiera e i primi cinque dei servizi per domanda di diplomati. L'industria richiede il 18% dei diplomati, e i primi cinque settori da soli coprono il 71% delle richieste, con circa 144mila entrate.

3.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI DIPLOMATI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ENTRATE DI DIPLOMATI	QUOTA % SU TOTALE*
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate di diplomati		
Fabbricazioni macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	38.300	18,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	32.500	16,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	32.400	15,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	26.400	13,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	14.400	7,1
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di diplomati		
Commercio al dettaglio	150.300	17,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	129.500	15,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	127.900	15,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	108.200	12,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	79.000	9,2

* Le quote percentuali, per ciascun settore, sono calcolate sul totale delle entrate dell'industria manifatturiera e sul totale delle entrate dei servizi, rispettivamente.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

La domanda più elevata è però nel settore dei servizi, che prevede l'ingresso di oltre 855mila diplomati, e il comparto di punta, il commercio al dettaglio, ne richiede da solo 150mila, seguito dai servizi operativi con 130mila e dai servizi turistici, di alloggio e ristorazione con 128mila. Seguono la sanità-assistenza e al quinto posto i trasporti e la logistica.

GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI

L'indirizzo amministrativo, finanza e marketing il più richiesto

Non tutti i diplomi hanno ovviamente lo stesso peso in termini di entrate (figura 3.3): l'indirizzo nettamente più richiesto in assoluto è quello amministrativo, che prepara persone che possono trovare impiego in qualsiasi settore (tutte le imprese devono tenere una contabilità, vendere, trattare con i fornitori...). Segue poi l'indirizzo meccanico, meccatronica ed energia, specificamente orientato all'industria metalmeccanica, ma con sbocchi anche in altri settori industriali, e al terzo posto quello socio-sanitario, necessario per svolgere molte professioni tecniche e intermedie sanitarie e dell'assistenza, diverse da quelle mediche e infermieristiche, che spaziano per esempio dal tecnico di radiologia all'assistente socio-sanitario. Troviamo inoltre l'indirizzo trasporti e logistica, quello turistico e gli altri elencati. Attenzione però che alcuni di questi diplomi offrono migliori prospettive di impiego, perché sono difficili da trovare, come vedremo più avanti.

3.3 GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI NEL 2020 (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)

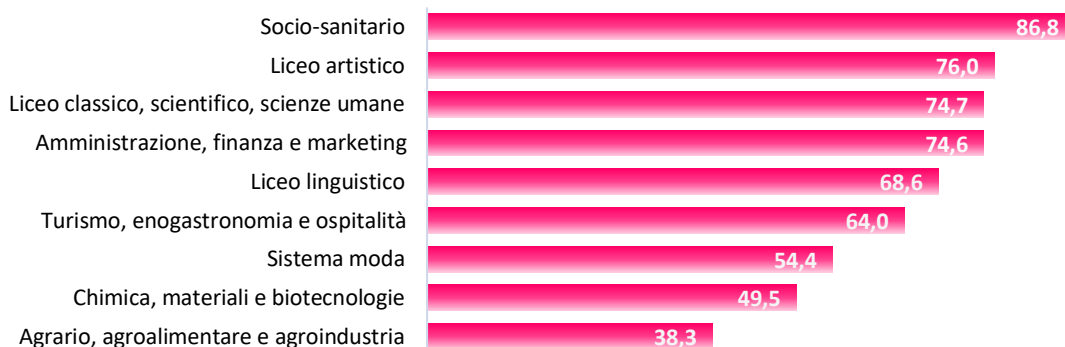


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Inoltre, è da tenere presente che alcuni diplomi sono "trasversali", cioè richiesti in molti settori, come appunto quello amministrativo e in parte quello logistico, mentre altri, come il meccanico o il socio-sanitario, sono richiesti solo in alcuni settori e quindi le opportunità di lavoro sono più legate all'andamento di questi settori, anche se ci sarà sempre la necessità di sostituire chi cambia lavoro o va in pensione.

È positivo notare che per più della metà delle figure richieste con diploma il genere è indifferente (tra l'altro la legge vieterebbe di specificarlo). Gli indirizzi per cui si indica una maggiore preferenza per le ragazze non sono più solo quelli tradizionalmente considerati "femminili" (come il socio-sanitario e il linguistico), ma ci sono anche i licei, l'amministrativo, il turistico e gli altri riportati nella figura 3.4.

3.4... E QUELLI PIÙ “ROSA” (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È STATA ESPRESSA PREFERENZA PER IL GENERE FEMMINILE, SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)*



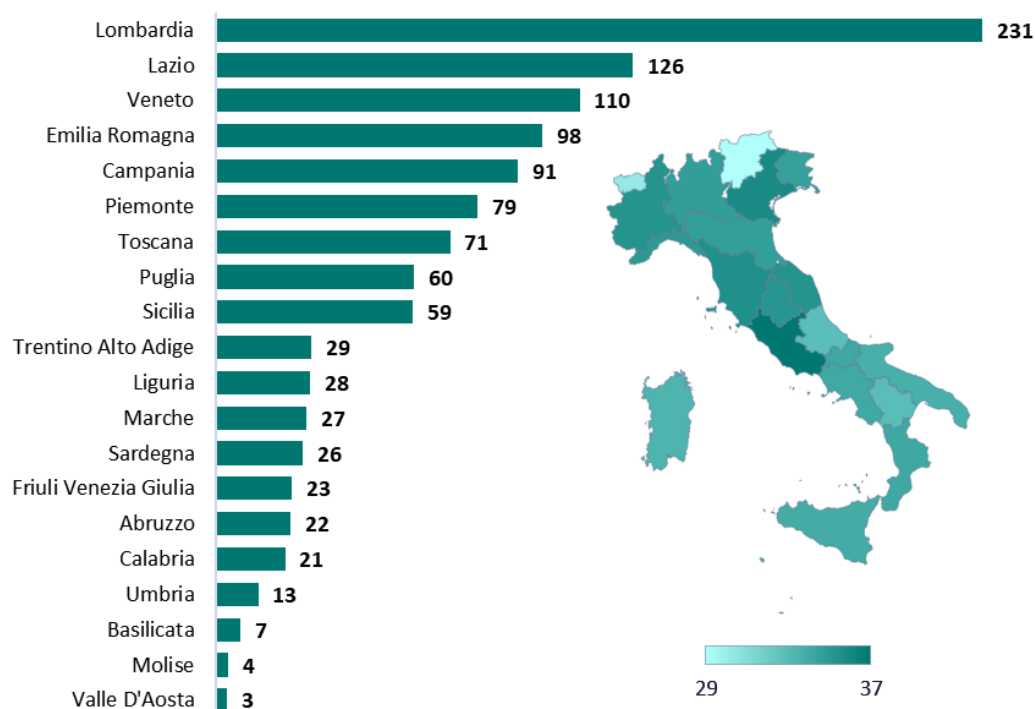
* escluse le entrate per le quali il genere è ugualmente adatto
 Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

6 diplomati su 10 richiesti in Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia-Romagna e Campania

Quando si analizza la distribuzione della domanda di lavoro sul territorio, bisogna naturalmente tenere conto della *dimensione delle regioni*: la più popolosa è la Lombardia, con circa dieci milioni di abitanti, seguita da Lazio e Campania con sei milioni e da Sicilia e Veneto con circa cinque; sopra i quattro milioni troviamo, nell'ordine, Emilia-Romagna, Piemonte e Puglia, e poi via via fino ai 125mila abitanti della Valle d'Aosta.

3.5 LA DOMANDA DI DIPLOMATI PER REGIONE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E, NELLA CARTINA, PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

È quindi logico che la richiesta di diplomati in valore assoluto sia maggiore nelle regioni più grandi. Nel caso dei diplomati, vediamo che in effetti le grandi regioni sono quelle in cui la richiesta di diplomati è maggiore. La Lombardia ne richiede da sola il 20%, seguita dal Lazio (11%) e dal Veneto (10%) quasi a pari merito, e poi da Emilia-Romagna (9%) e Campania (8%). Rispetto alla propria dimensione demografica, la Sicilia presenta una minore richiesta di diplomati, ed è superata in valore assoluto da Piemonte, Toscana e Puglia, posizionandosi all'ultimo posto tra le grandi regioni.

Per capire se una regione sia più o meno "propensa" verso un certo titolo di studio bisognerebbe confrontare la quota di diplomati richiesti con il totale delle entrate previste: la regione più "propensa" ad assumere diplomati è il Lazio (37%), seguita da Veneto e Toscana (entrambe 36%).

Se analizziamo la domanda sul territorio a livello provinciale, utilizzando anche in questo caso non i valori assoluti ma la quota di diplomati sul totale delle entrate previste, troviamo al primo posto della graduatoria le province di Biella e di Crotone, nella quale i diplomati raggiungono il 40% del totale delle entrate previste. Si trovano poi Rieti, Roma, Novara e Treviso con il 38% e Monza-Brianza, Arezzo, Pordenone, Verona, Macerata, Padova e Genova con il 37%, fino al solo 29% di Sondrio e 28% di Trento.

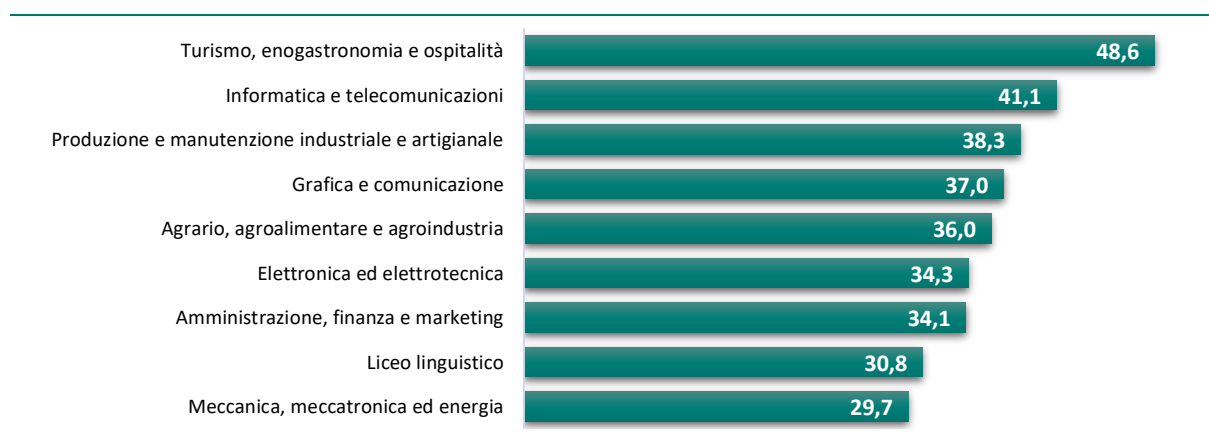
PIU' GIOVANI O PIU' ESPERIENZA?

Turismo-enogastronomia e informatica-telecomunicazioni gli indirizzi più aperti ai giovani

Nelle loro richieste, le imprese potevano indicare una preferenza per diplomati giovani o per diplomati con esperienza. E' difficile combinare queste due caratteristiche: i neodiplomati sono in genere privi di esperienza, e quelli che hanno alcuni anni di esperienza spesso hanno passato i 29 anni (età fino alla quale si può essere assunti come apprendisti, con un contratto vantaggioso per le imprese). Le imprese ne sono consapevoli, e spesso a chi è più giovane si chiede un titolo di studio più elevato per compensare la mancanza di esperienza.

I diplomi in cui sono preferiti i giovani sono soprattutto quelli relativi al turismo, all'informatica e alle produzioni industriali e artigianali (figura 3.6). Per l'indirizzo turistico, in particolare, i giovani sono preferiti in quasi metà delle entrate per cui è stata specificata l'età preferita.

3.6 GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE ENTRATE PER INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

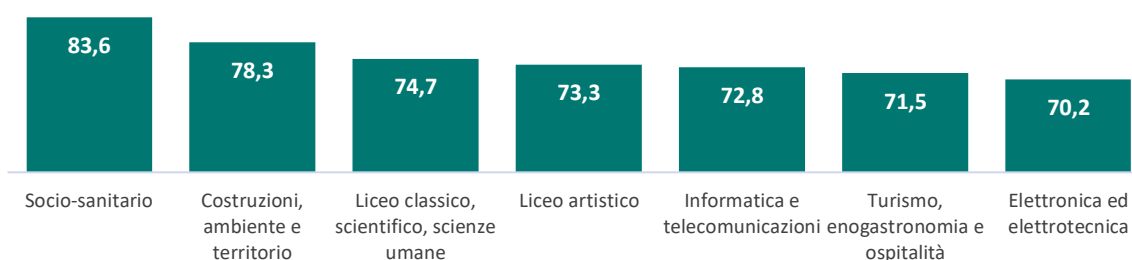
Nel complesso, la richiesta di diplomati con esperienza (65% delle entrate) è un po' meno elevata rispetto all'esperienza richiesta media di tutte le entrate (68%); ciò significa che i giovani diplomati, quindi senza esperienza, dovrebbero avere un po' più di possibilità di accedere alle posizioni lavorative che saranno offerte.

Solo per il 14% delle figure professionali per le quali è richiesto il diploma (quasi tutte a basso livello di qualificazione) si indica che non interessa l'esperienza. A queste si aggiunge un altro 21% di figure per cui viene richiesta una "esperienza generica" (fra cui si possono includere anche gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola lavoro). È ragionevole pensare che le imprese andranno a cercare le persone con esperienza soprattutto tra chi già lavora piuttosto che tra gli "inesperti" neodiplomati e neolaureati, e questo riduce il numero di posizioni disponibili per questi ultimi.

A livello di indirizzi di studio, si vede che all'84% dei diplomati a indirizzo socio-sanitario viene richiesto di avere esperienza, per la particolarità delle professioni che dovranno svolgere, sostanzialmente assistenza a persone malate, anziane o con problemi. Si chiede poi un'esperienza anche a quasi l'80% dei diplomati dell'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio e a 7 diplomati su 10 negli indirizzi liceali, informatico, turistico ed elettronico-elettrotecnico.

Queste indicazioni sono importanti perché suggeriscono a chi è in cerca di lavoro e non ha esperienza di non rinunciare a priori a candidarsi per posti in cui l'esperienza è "gradita" ma non tassativamente richiesta: proprio la mancanza di candidati con un'esperienza adeguata potrebbe far decidere all'impresa di scegliere candidati senza esperienza, ma con qualità o competenze trasversali che possono facilitarne la formazione all'interno dell'azienda.

3.7 GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA DOVE SERVE ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I DIPLOMATI

Anche per i diplomati maggiori opportunità nelle professioni commerciali e dei servizi

Se siete in possesso di un diploma o intenzionati a conseguirlo, è interessante capire quali sono le professioni specifiche più richieste con questo livello di istruzione: come si vede nel grafico successivo, gli assistenti alle vendite negli esercizi commerciali, cioè i commessi di negozio e il personale di vendita della grande distribuzione, sono la professione più ricercata dalle imprese tra quelle a cui viene richiesto il diploma.

In seconda posizione si trovano gli operatori socio-sanitari, richiesti nella sanità e assistenza, la cui domanda è stata incrementata dall'emergenza sanitaria. Seguono gli addetti all'amministrazione e back-office, gli addetti all'assistenza personale (favoriti dall'invecchiamento della popolazione), i camerieri e i tecnici della vendita e della distribuzione commerciale, che rappresentano la professione tecnica in possesso di diploma più richiesta dalle imprese nel 2020.

Per i camerieri è interessante notare che le 41.000 entrate con diploma qui indicate rappresentano circa un quinto del totale di tutti i camerieri richiesti nel 2020. Si potrebbe ritenere che ai camerieri con diploma (o almeno con qualifica professionale) saranno affidate mansioni e compiti mediamente più qualificati, per esempio una maggiore capacità espressiva (anche in lingue straniere) nel relazionarsi con i clienti o una

migliore conoscenza dei cibi e dei vini. Lo stesso può dirsi per i cuochi, per i quali la quota di entrate con diploma è abbastanza simile a quella dei camerieri.

Se esaminate la classifica delle professioni che richiedono un diploma, potete inoltre vedere che la maggior parte di esse comporta la capacità di relazionarsi con gli altri, che è una *competenza trasversale* favorita dalla formazione, così come la capacità di risolvere problemi e di prendere decisioni.

3.8 LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I DIPLOMATI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)*



*Sono escluse le professioni non qualificate

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

LE COMPETENZE RICHIESTE AI DIPLOMATI

Competenze trasversali e competenze digitali e tecnologiche vedono crescere la loro importanza

Alla fine del ciclo di studi, oltre alle competenze tecniche e professionali legate all'indirizzo scelto, dovrete avere acquisito anche le cosiddette "competenze trasversali" (flessibilità e capacità di adattamento, capacità di lavorare in gruppo, capacità di risolvere problemi, capacità di lavorare in autonomia), che sono considerate molto importanti per entrare nel mondo del lavoro (figura 3.9). E' inoltre importante che la scuola rinforzi quei tratti di carattere, come la motivazione o l'autostima, che servono a inserirsi in modo attivo nel mercato del lavoro.

3.9 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Le competenze trasversali sono richieste a gran parte dei diplomati, indipendentemente dall'indirizzo specifico di studio, anche se hanno un peso diverso nei diversi indirizzi (tabella 3.10). Troviamo al primo posto la flessibilità e capacità di adattamento (indicata in più di 9 casi su 10), seguita dalla capacità di lavorare in gruppo, ricercata nell'87% dei diplomati; in coda, ma con percentuali comunque rilevanti,

troviamo la capacità di comunicare in una lingua straniera (49%) e in italiano (quasi 70%). Per le richieste di diplomati provenienti dal liceo artistico (ma ciò vale per tutti i diplomati liceali che cercano subito lavoro), alcune competenze trasversali hanno valori elevati e superiori alla media, il che vuol dire, come già sottolineato in precedenza, che da questi diplomati le imprese si attendono un più diffuso possesso di competenze trasversali, più necessarie nelle professioni a loro destinate rispetto a una preparazione tecnica.

3.10 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

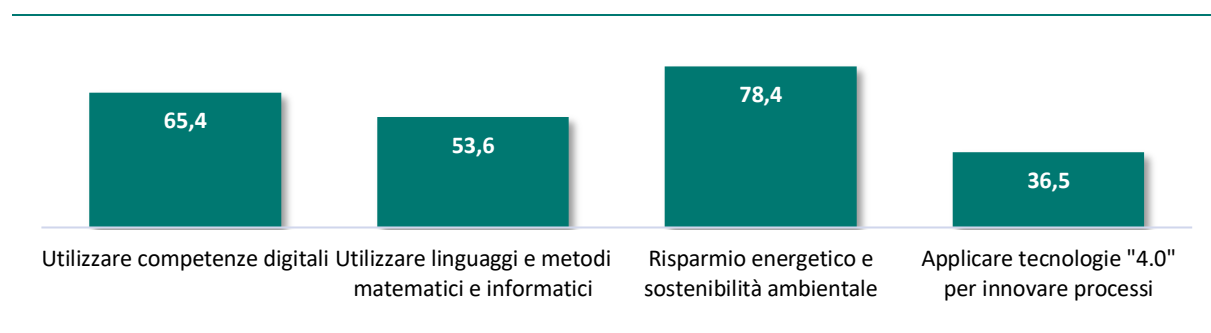
INDIRIZZO	FLESSIBILITÀ E ADATTAMENTO	LAVORARE IN GRUPPO	PROBLEM SOLVING	LAVORARE IN AUTONOMIA	COMUNICARE IN ITALIANO INFORMAZIONI DELL'IMPRESA	COMUNICARE IN LINGUE STRANIERE INFORMAZIONI DELL'IMPRESA
Amministrazione, finanza e marketing	97,0	91,4	87,5	87,5	78,5	57,5
Meccanica, mecatronica ed energia	95,8	83,1	82,4	81,9	61,8	40,3
Socio-sanitario	96,1	88,6	85,9	76,1	61,1	29,5
Agrario, agroalimentare e agroindustria	90,9	75,7	73,8	71,6	53,8	32,8
Trasporti e logistica	95,3	92,4	83,0	84,1	83,9	76,7
Turismo, enogastronomia e ospitalità	91,4	79,8	72,1	80,1	55,9	41,0
Costruzioni, ambiente e territorio	94,7	87,6	82,3	87,9	69,7	43,9
Chimica, materiali e biotecnologie	97,4	92,1	92,4	89,7	69,4	49,1
Elettronica ed elettrotecnica	91,4	74,9	67,8	71,3	48,7	27,9
Chimica, materiali e biotecnologie	98,3	94,5	96,3	92,5	82,2	59,8
Informatica e telecomunicazioni	97,8	93,7	83,7	81,1	78,9	65,1
Liceo artistico	98,1	94,5	93,9	88,9	87,5	80,9
Totale	95,5	87,3	83,5	82,9	69,1	48,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Come già si accennava per i qualificati, bisogna tenere presente che queste competenze si acquisiscono impegnandosi nelle più varie attività extra-scolastiche, dallo sport al volontariato, o coltivando passioni personali: tutti i momenti che vi vedono coinvolti e motivati creano le condizioni giuste per imparare cose che poi trasferirete nell'esperienza lavorativa.

Allo stesso modo si potrebbe ripetere anche quanto detto sul tema delle *competenze digitali e tecnologiche*, più facili da acquisire per i ragazzi. Per quanto riguarda le competenze digitali e tecnologiche richieste ai diplomati, data la loro elevata e crescente importanza, le abbiamo esaminate con riferimento ai dati complessivi nel grafico 3.11. Queste vengono tutte richieste, in misura diversa, ai diplomati dei vari indirizzi (tabella 3.12).

3.11 LE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI DIPLOMATI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tra queste, anche per i diplomati si posiziona al primo posto l'attitudine al risparmio energetico, mentre all'ultimo posto si posiziona la capacità di gestire tecnologie "4.0", comunque richiesta in più di un caso su tre, ma con valori nettamente superiori negli indirizzi che preparano effettivamente a utilizzare e a gestire queste tecnologie, non solo nell'industria ma anche nei servizi. Tenete d'occhio queste competenze, perché non solo la loro importanza è destinata a crescere, ma sono sempre più richieste in quasi tutti gli indirizzi.

3.12 LE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI DIPLOMATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

INDIRIZZO	UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI	UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI	RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	APPLICARE TECNOLOGIE "4.0" PER INNOVARE PROCESSI
Amministrazione, finanza e marketing	79,4	63,1	79,0	38,0
Meccanica, mecatronica ed energia	62,2	56,0	80,6	44,9
Socio-sanitario	47,1	31,0	71,5	22,1
Agrario, agroalimentare e agroindustria	48,9	40,9	75,2	26,3
Trasporti e logistica	60,3	50,9	84,6	32,9
Turismo, enogastronomia e ospitalità	38,4	35,8	81,5	28,1
Costruzioni, ambiente e territorio	67,5	61,5	77,1	40,0
Chimica, materiali e biotecnologie	80,3	69,2	84,2	58,4
Elettronica ed elettrotecnica	35,3	31,1	80,1	25,4
Chimica, materiali e biotecnologie	96,4	78,8	80,4	65,8
Informatica e telecomunicazioni	75,6	54,4	74,8	35,5
Liceo artistico	93,5	69,0	68,6	36,2
Liceo linguistico	55,3	47,3	73,1	32,3
Totale	65,4	53,6	78,4	36,5

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

CAPITOLO 4

Le opportunità di lavoro per i diplomati tecnico superiori

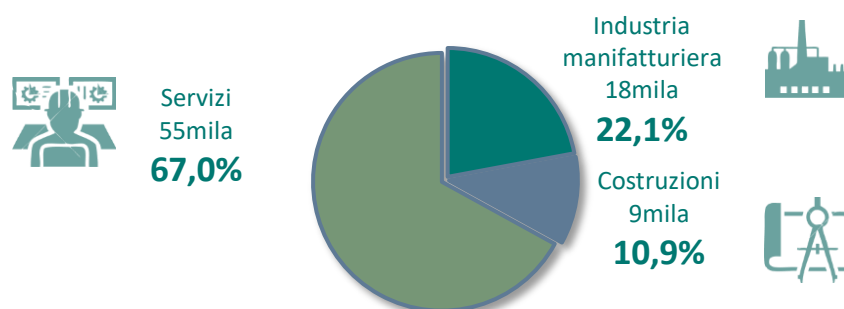
LA DOMANDA DI DIPLOMATI ITS NEI SETTORI ECONOMICI

Servizi operativi, trasporti, commercio all'ingrosso e informatica i settori con la maggiore domanda di diplomati ITS

Questa parte del volume si rivolge ai diplomati ITS e ai diplomati interessati a esplorare le ulteriori possibilità che avrebbero se arrivassero, con due anni di ulteriore studio, a conseguire il diploma ITS, un percorso post-diploma molto professionalizzante.

La prima cosa che è importante conoscere a proposito dei diplomi ITS è che la richiesta da parte delle imprese per persone in possesso di questo livello di istruzione è molto superiore all'offerta: nel 2020, pur con tutti i problemi legati all'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19, le imprese hanno programmato circa 83mila entrate di diplomati ITS, concentrati soprattutto nei servizi (due terzi del totale). Di seguito (figura 4.1) trovate elencati i primi cinque settori dell'industria manifatturiera e i primi cinque dei servizi per domanda di diplomati ITS; tra questi ultimi emergono nettamente i servizi operativi, i trasporti e logistica, il commercio all'ingrosso e l'informatica.

4.1 ENTRATE DI DIPLOMATI ITS PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

4.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI DIPLOMATI ITS (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ENTRATE DI DIPLOMATI ITS	QUOTA % SU TOTALE*
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate di diplomati ITS		
Fabbricazioni macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	5.600	30,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	4.000	21,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	1.800	10,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.400	7,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.300	6,8
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di diplomati ITS		
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	10.100	18,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	9.800	17,6
Commercio all'ingrosso	8.100	14,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	6.900	12,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	5.700	10,3

* Le quote percentuali, per ciascun settore, sono calcolate sul totale delle entrate dell'industria manifatturiera e sul totale delle entrate dei servizi, rispettivamente.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA ITS PIÙ RICHIESTI

L'ambito professionale della meccanica il più richiesto

I diplomi ITS sono distinti per “ambito professionale”, riportati nel grafico successivo in ordine decrescente di entrate, da cui si può vedere che due di essi prevalgono nettamente, vale a dire il sistema meccanica e il turismo e attività culturali; il primo concentra il 18% di tutte le richieste di diplomati ITS e il secondo il 16%. Seguono poi, nella graduatoria per valore assoluto, tre ambiti con 7-8.000 entrate, cioè sistema casa, gestione infomobilità e infrastrutture logistiche e mobilità delle persone e delle merci, e altri due con circa 5.000 entrate (sviluppo software e sistema moda). Come si può vedere, i diplomati ITS sono richiesti in molti settori dell'industria e dei servizi, riflettendo il progressivo innalzamento delle competenze richieste dal sistema produttivo.

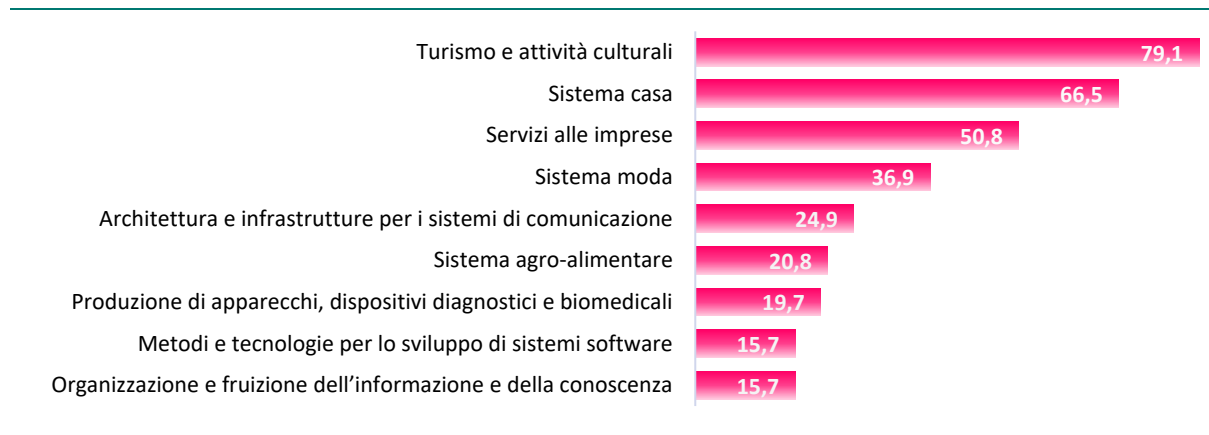
4.3 GLI AMBITI PROFESSIONALI DI DIPLOMA ITS PIÙ RICHIESTI NEL 2020 (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Gli ambiti professionali ITS per cui si indica una maggiore preferenza per le donne sono quelli relativi al turismo e alle attività culturali e al “sistema casa”; per l’ambito “servizi alle imprese” c’è una parità quasi perfetta, mentre per gli altri le imprese, quando indicano una preferenza di genere, tendono a scegliere personale maschile (figura 4.4).

4.4... E QUELLI PIÙ “ROSA” (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È STATA ESPRESSA PREFERENZA PER IL GENERE FEMMINILE, SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER AMBITO PROFESSIONALE ITS)*



* escluse le entrate per le quali il genere è ugualmente adatto

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

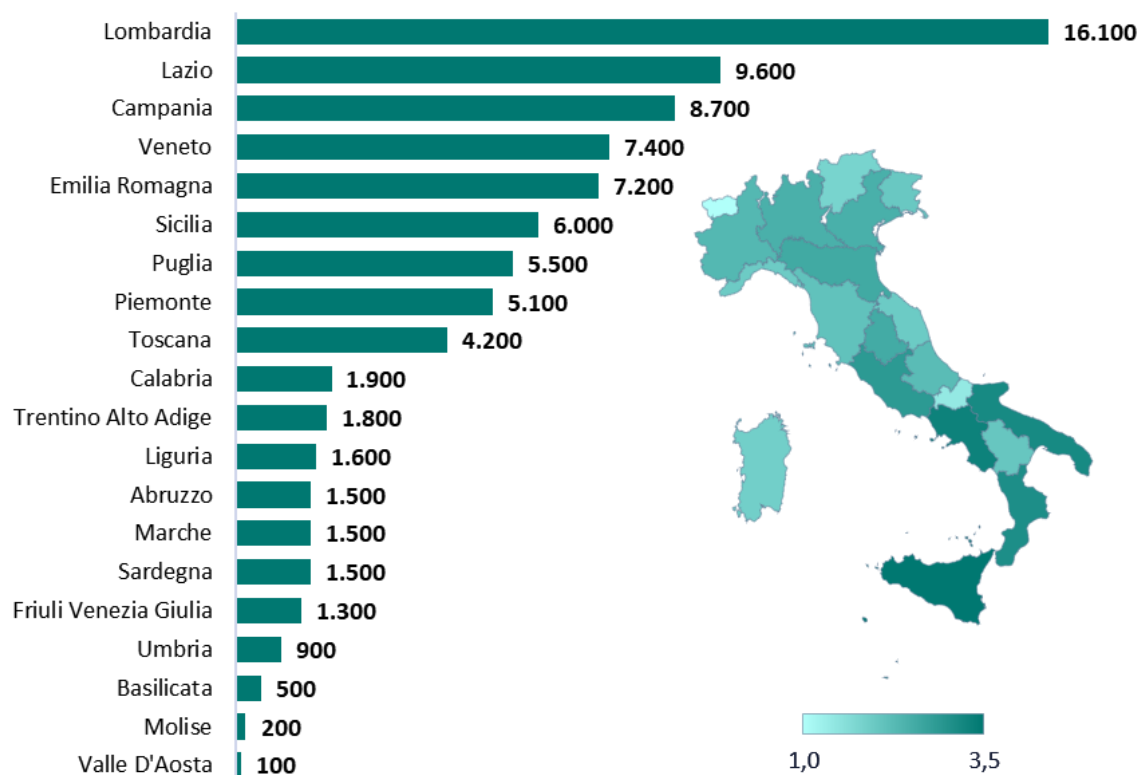
La metà dei diplomati ITS sono richiesti in Lombardia, Lazio, Campania e Veneto

Come per gli altri livelli di istruzione, la distribuzione per regione della domanda di diplomati ITS riflette sia la struttura produttiva e la dimensione d'impresa delle diverse aree, sia la struttura delle professioni richieste con questo livello di istruzione; è possibile poi che, anche per la stessa figura professionale, le mansioni e i compiti da svolgere possano differire da regione a regione, a seconda del settore in cui opera l'azienda che la richiede, facendo talvolta preferire indirizzi di studio diversi.

Al di là della semplice distribuzione territoriale dei diplomati tecnico-superiori, che vede prevalere dal punto di vista dei valori assoluti le regioni più grandi (nell'ordine, ai primi posti della graduatoria, si trovano Lombardia, Lazio, Campania, Veneto e Emilia-Romagna), è interessante soprattutto rilevare la diversa quota di diplomati ITS sul totale. In questa seconda e più interessante graduatoria prevale la Sicilia, con 3,5 diplomati per 100 entrate programmate, a fronte del 2,6% nella media nazionale. Seguono la Campania (3,3), la Puglia (3,1) e la Calabria (3), anch'esse aree meridionali. Solo al quinto posto si trova il Lazio (2,8) e al sesto posto la prima regione settentrionale, l'Emilia-Romagna (2,6). Questi dati sembrano confermare un certo interesse delle imprese del Sud per i diplomati ITS.

Pur trattandosi di indicazioni generali, già queste differenze danno una prima idea di quanto sia richiesto il titolo di studio post-secondario nelle varie regioni.

4.5 LA DOMANDA DI DIPLOMATI ITS PER REGIONE (VALORI ASSOLUTI E, NELLA CARTINA, PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

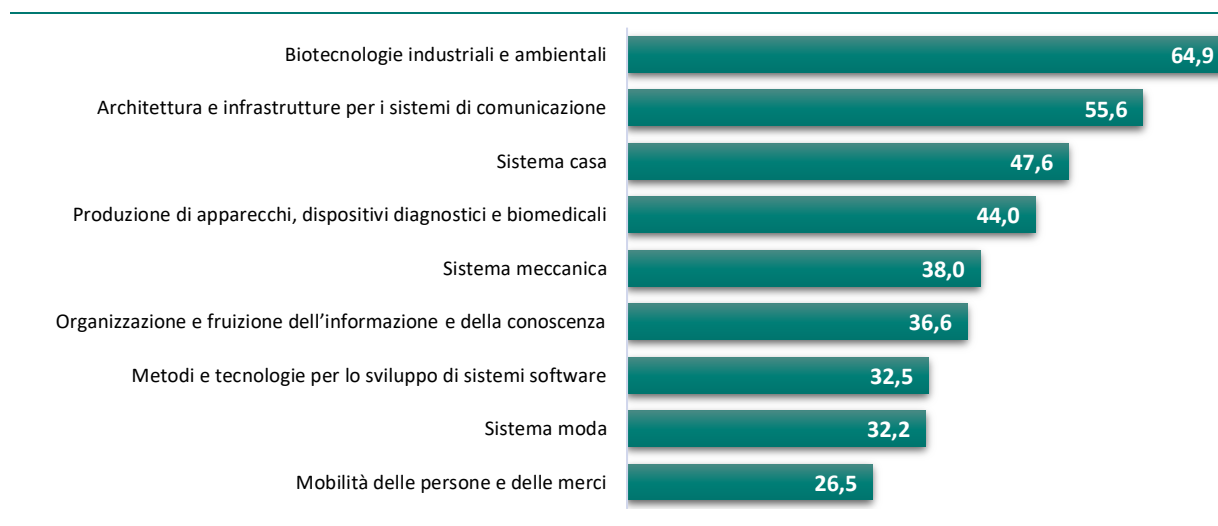
PIU' GIOVANI O PIU' ESPERIENZA?

Biotechnologie industriali e ambientali e architettura per i sistemi di comunicazione gli ambiti professionali ITS più aperti ai giovani

Tra i diversi livelli di istruzione, insieme ai diplomi, il diploma ITS è quello più “aperto” ai giovani under30. Essendo un livello di istruzione “nuovo”, cioè che esiste da pochi anni, è più facile anche per le imprese associarlo a candidati giovani. Inoltre, il diploma ITS ha il grande vantaggio che si fa già parecchia esperienza di lavoro durante il biennio di formazione, anzi questa è proprio una caratteristica dei diplomi ITS, in quanto i corsi sono svolti in stretto collegamento con le imprese che sono interessate a inserire in organico i candidati migliori al termine del percorso.

In ogni caso, potete vedere nel grafico gli ambiti professionali per cui sono preferiti i giovani: emergono biotechnologie industriali e ambientali, architettura e infrastrutture per i sistemi di comunicazione e “sistema casa” (figura 4.6). Invece per l’ambito “meccanica”, quello più richiesto, si preferisce puntare prevalentemente su figure con qualche anno di esperienza in più.

4.6 GLI AMBITI PROFESSIONALI ITS PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE ENTRATE PER AMBITO PROFESSIONALE)

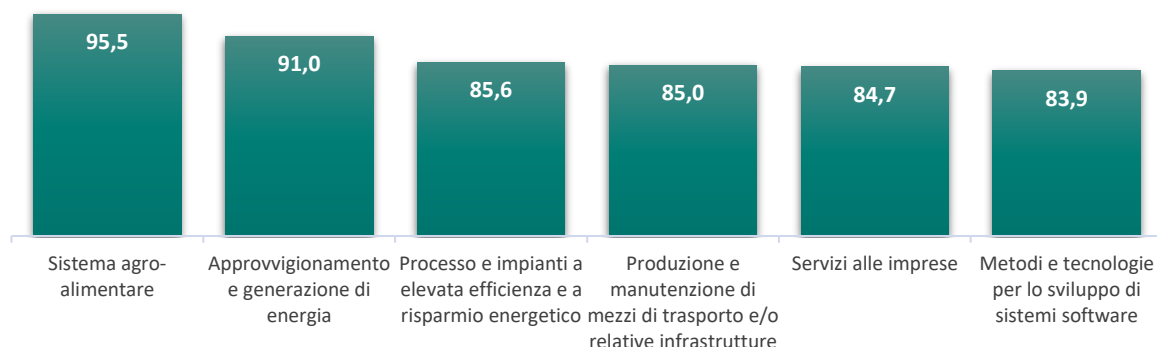


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Per approfondire il tema dell’esperienza, si può osservare che, considerando tutte le entrate programmate di diplomati ITS, la richiesta di possedere un’esperienza lavorativa riguarda quasi quattro quinti del totale (78% delle entrate), un livello nettamente più elevato rispetto ai diplomati (65%) e quasi allo stesso livello dei laureati (83%). La differenza rilevante, come si diceva in precedenza, è proprio che in questo caso è più facile trovare diplomati ITS giovani e con esperienza, perché almeno il 30% della durata dei corsi ITS è svolto in azienda, stabilendo da subito un legame molto forte con il mondo produttivo; inoltre, il corpo docente deve provenire per almeno il 50% dal mondo del lavoro.

A livello di ambito professionale, ve ne sono alcuni per cui, per la particolarità delle professioni che dovranno svolgere, il requisito dell’esperienza (acquisita durante la formazione o con il lavoro) è ancora più importante: si chiede infatti esperienza praticamente a tutti o quasi tutti i diplomati ITS degli ambiti che vedete nel grafico, in particolare per il sistema agro-alimentare e per l’approvvigionamento e la generazione di energia.

4.7 GLI AMBITI PROFESSIONALI DI DIPLOMA ITS DOVE SERVE ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER AMBITO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

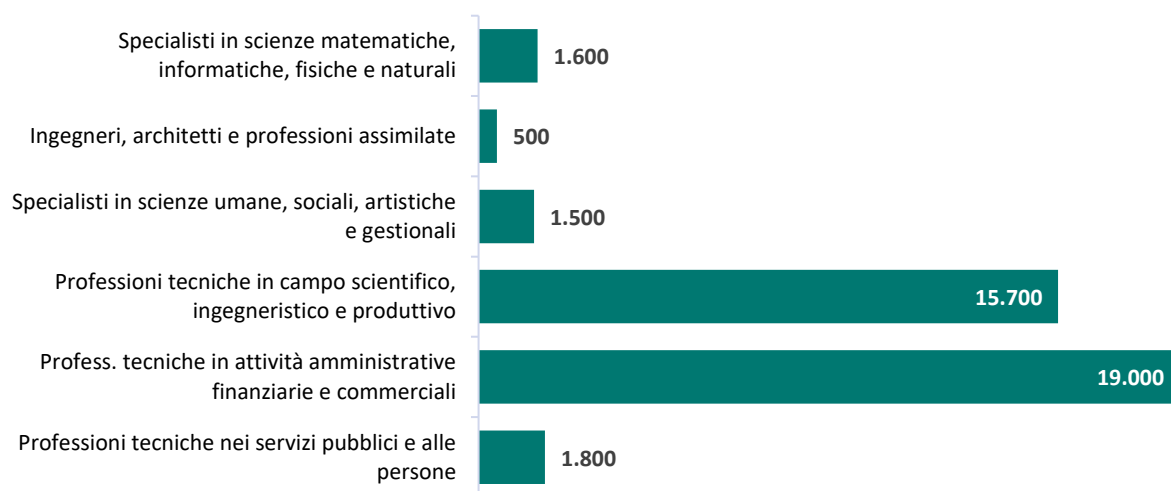
LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I DIPLOMATI ITS

Un diplomato ITS su due svolgerà una professione tecnica o specialistica

Passando al tema delle professioni per le quali è stato richiesto il diploma ITS, è molto interessante notare come circa 40mila entrate previste per il 2020 riguardano profili professionali medio alti, quasi il 49% del totale, di cui 44% tecnici e quasi 5% professioni specialistiche, ossia le professioni propriamente di sbocco dei percorsi di formazione ITS.

Più in dettaglio, se si considerano le professioni specifiche più richieste con il diploma ITS, ai primi posti si posizionano i tecnici nelle attività amministrative, finanziarie e commerciali e le professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e produttivo.

4.8 LE PROFESSIONI SPECIALISTICHE E TECNICHE PIÙ RICHIESTE TRA I DIPLOMATI ITS (VALORI ASSOLUTI)*



Professioni secondo la classificazione delle professioni - ISTAT 2011 (2 digit)
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

LE COMPETENZE RICHIESTE AI DIPLOMATI ITS

Competenze trasversali e competenze digitali e tecnologiche vedono crescere la loro importanza

I diplomati tecnico superiori hanno sicuramente elevate capacità tecniche apprese soprattutto nel biennio di formazione post diploma. Tuttavia, come si rileva anche per gli altri livelli di istruzione, soprattutto il diploma e la laurea, le imprese richiedono sempre più spesso anche una serie di “metacompetenze”, cioè di competenze trasversali riferite alla capacità di agire adeguatamente all’interno di un contesto aziendale. Tra esse, le imprese indicano soprattutto la flessibilità e capacità di adattamento, la capacità di lavorare in gruppo e in autonomia, il problem solving. Queste sono richieste praticamente a tutti i diplomati ITS.

4.9 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI TECNICO SUPERIORI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Flessibilità e adattamento	98,0
Lavorare in gruppo	92,9
Problem solving	90,7
Lavorare in autonomia	90,8
Comunicare in lingua italiana informazioni dell'impresa	79,8
Comunicare in lingua straniera informazioni dell'impresa	59,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Le competenze trasversali sono richieste a gran parte dei diplomati ITS, indipendentemente dall’ambito professionale, anche se hanno un peso diverso nei diversi ambiti (tabella 4.10). La flessibilità e capacità di adattamento è richiesta praticamente a tutti i diplomati ITS, seguita dalla capacità di lavorare in gruppo, ricercata nel 93% dei casi, e dalle altre indicate nel grafico 4.9, con percentuali superiori al 90%. Percentuali piuttosto elevate e superiori a quelle osservate per i diplomati e i qualificati sono state poi indicate anche per la capacità di comunicare in una lingua straniera e in italiano.

4.10 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI TECNICO SUPERIORI, PER I PRINCIPALI AMBITI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

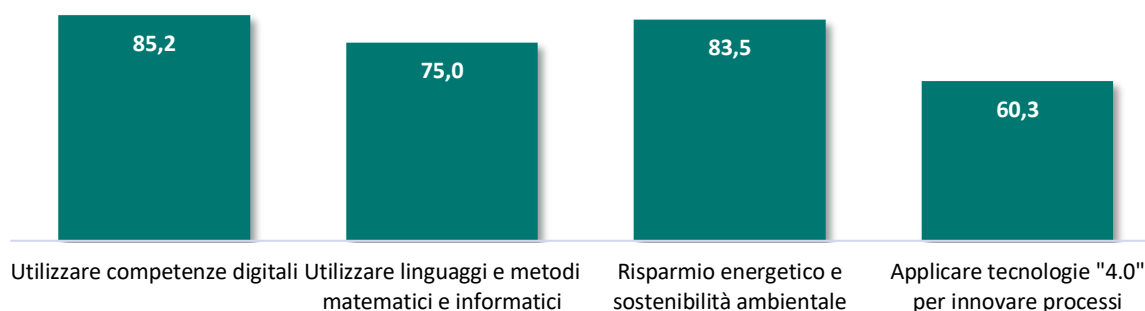
INDIRIZZO	FLESSIBILITÀ E ADATTAMENTO	LAVORARE IN GRUPPO	PROBLEM SOLVING	LAVORARE IN AUTONOMIA	COMUNICARE IN ITALIANO INFORMAZIONI DELL'IMPRESA	COMUNICARE IN LINGUE STRANIERE INFORMAZIONI DELL'IMPRESA
Sistema meccanica	98,9	91,2	87,2	89,4	71,9	51,1
Turismo e attività culturali	98,9	97,2	97,1	98,2	89,3	79,4
Sistema casa	99,9	99,3	95,7	98,9	94,8	56,4
Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	94,7	85,7	85,6	87,6	71,2	45,9
Mobilità delle persone e delle merci	97,8	86,2	73,5	70,9	65,4	41,5
Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	97,6	97,1	99,6	94,2	84,1	73,2
Sistema moda	100,0	76,7	76,4	76,6	71,9	57,4
Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	95,2	96,2	92,5	84,6	86,1	66,4
Processo e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico	99,8	97,2	91,8	98,4	65,2	43,8
Beni culturali e artistici	88,3	88,9	93,2	86,4	79,7	44,5
Totale	98,0	92,9	90,7	90,8	79,8	59,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Si è già accennato al fatto che in generale le competenze che abbiamo appena visto si acquisiscono soprattutto in attività extra-scolastiche. Probabilmente, i diplomati ITS possono svilupparle soprattutto nella parte di percorso formativo che svolgono presso le aziende. Ciò vale anche, almeno in parte, per le competenze digitali e tecnologiche. Certo, i giovani hanno ormai di base un buon livello di competenze digitali, ma anche queste possono essere affinate grazie allo svolgimento di stage e di tirocini formativi presso le imprese che collaborano allo svolgimento dei corsi ITS.

Il grafico 4.11 considera, oltre alle competenze digitali e alla capacità di utilizzare linguaggi informatici, anche l'attitudine al risparmio energetico e la capacità di gestire tecnologie "4.0", tutte molto richieste ai diplomati ITS dei vari ambiti professionali (tabella 4.12).

4.11 LE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI DIPLOMATI TECNICO SUPERIORI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tra queste, le competenze digitali e l'attitudine al risparmio energetico sono richieste a quasi tutti i diplomati ITS; la capacità di utilizzare linguaggi informatici e matematici è richiesta a tre quarti del totale e la capacità di gestire tecnologie "4.0" a 6 diplomati ITS su dieci, con quote più alte negli ambiti "sistema meccanica" e "mobilità delle persone e delle merci".

4.12 LE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI DIPLOMATI TECNICO SUPERIORI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

INDIRIZZO	UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI	UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI	RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	APPLICARE TECNOLOGIE "4.0" PER INNOVARE PROCESSI
Sistema meccanica	80,6	69,8	87,6	73,0
Turismo e attività culturali	96,9	85,9	91,2	59,8
Sistema casa	99,0	81,6	55,5	61,7
Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	69,1	49,6	81,9	42,3
Mobilità delle persone e delle merci	62,1	50,8	75,8	42,7
Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	100,0	99,4	91,8	92,7
Sistema moda	73,0	71,7	72,1	37,0
Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	85,3	75,3	90,8	52,4
Processo e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico	88,6	78,8	82,0	53,9
Beni culturali e artistici	70,9	78,9	79,1	61,1
Totale	85,2	75,0	83,5	60,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

CAPITOLO 5

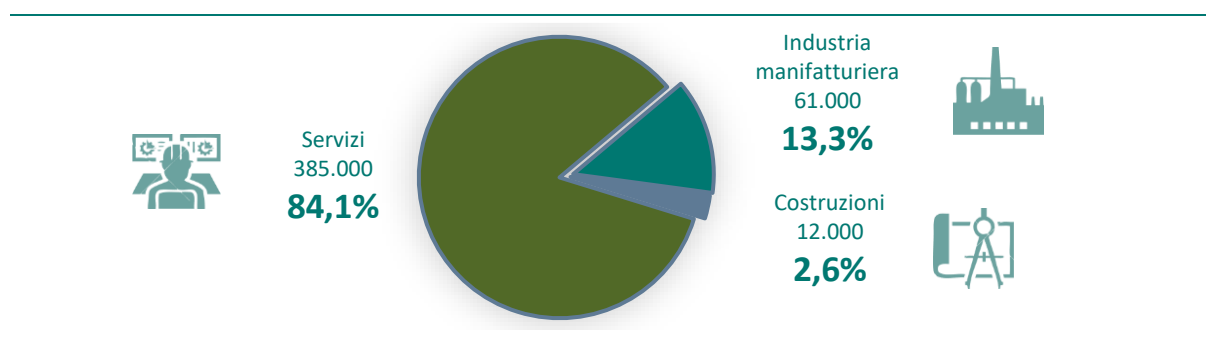
Le opportunità di lavoro per i laureati

LA DOMANDA DI LAUREATI NEI SETTORI ECONOMICI

Sanità, istruzione, servizi avanzati, informatica nei servizi e metalmeccanica nell'industria manifatturiera i settori a maggiore domanda di laureati

Se pensate di continuare a studiare e se siete orientati verso l'università, prima di scegliere date un'occhiata alla domanda di laureati, per sapere quale corso di laurea può portarvi più facilmente a trovare un lavoro. Ma ricordate che non c'è solo l'università: potete orientarvi verso l'Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM) oppure optare per un corso post-diploma di specializzazione breve, utile ponte di passaggio al lavoro perché vi dà una ulteriore qualificazione. Come abbiamo spiegato nel capitolo iniziale, ci sono anche gli istituti tecnici superiori (ITS), che sono corsi biennali, organizzati di intesa con le imprese e quindi con elevati tassi di occupazione.

5.1 ENTRATE DI LAUREATI PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Le entrate previste per i laureati nel 2020 sono circa 457mila, pari al 14% del totale (ricordate che per entrate si intendono contratti di lavoro e non il numero di persone). Anche se molti posti saranno coperti dai trasferimenti di chi già lavora, dato che per otto laureati su dieci si chiede anche l'esperienza, ci sono comunque gli spazi per i neolaureati. Vediamo dove si colloca la richiesta di laureati analizzando i due macro-settori dell'industria e dei servizi che ormai avete imparato a conoscere.

5.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI LAUREATI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ENTRATE DI LAUREATI	QUOTA % SUL TOTALE*
I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI LAUREATI		
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	17.100	28,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	9.500	15,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	6.600	10,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6.500	10,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	5.500	9,1
I PRIMI CINQUE SETTORI DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI LAUREATI		
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86.900	22,6
Istruzione e servizi formativi privati	68.100	17,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	64.400	16,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	44.700	11,6
Commercio al dettaglio	23.500	6,1

*Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di laureati di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Come per i diplomati, le imprese più propense ad impiegare laureati, sono quelle dei servizi, che ne accoglieranno 84 su cento, mentre il 13% andranno nelle imprese manifatturiere e solo il tre per cento nelle

costruzioni. I primi cinque settori sia dei servizi che dell'industria manifatturiera comprendono circa tre quarti delle entrate (tabella 5.2). In entrambi i macrosettori però si nota che il primo settore concentra più di un'entrata su cinque: si tratta della metalmeccanica nell'industria (28%) e del settore della sanità e assistenza nei servizi (quasi 23%).

Un dato che può stupire (visto che parliamo delle imprese private) è, come appena detto, il primo posto per la sanità e assistenza, e il secondo per l'istruzione e servizi formativi, servizi che normalmente vengono identificati con il settore pubblico. Nell'istruzione privata servono 68mila insegnanti, educatori e altre figure, per cui esiste un'alternativa reale per chi non trova posto nella scuola pubblica.

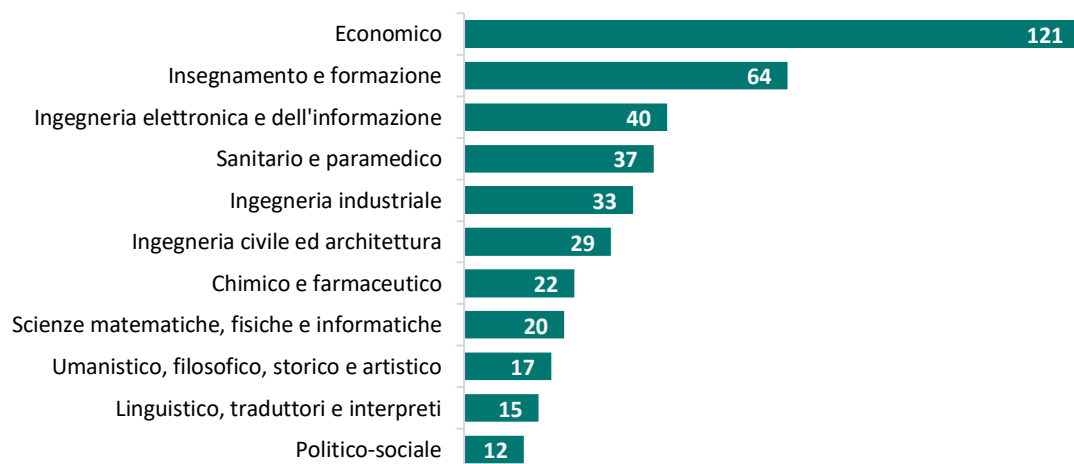
GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI

Economia e ingegneria, ma non trascuriamo insegnanti e medici

Gli indirizzi di laurea più richiesti dalle imprese sono quelli dell'ambito economico, con 121mila contratti domandati (figura 5.3). Seguono le lauree che portano a insegnamento e formazione (64mila), ma le lauree di ingegneria (elettronica e dell'informazione, industriale, ingegneria civile e architettura), rispettivamente al terzo, quinto e sesto posto) contano insieme 102mila posizioni, quindi non molto meno dell'indirizzo economico. L'indirizzo sanitario e paramedico, con 37mila posti, è al quarto posto, mentre per l'indirizzo chimico-farmaceutico ci sono 22mila posti. Vi è poi l'indirizzo scientifico, matematico, fisico e informatico (20mila), l'umanistico (17mila), il linguistico (15mila) e, con 12mila, l'indirizzo politico-sociale.

Rispetto allo scorso anno, si riducono le entrate per tutti gli indirizzi di studio, ma con le rilevanti eccezioni di quello sanitario-paramedico, di insegnamento e formazione e di quello scientifico-matematico-informatico. Su questi andamenti è evidente l'impatto della crisi sanitaria, della conseguente accelerazione del processo di digitalizzazione e degli accresciuti fabbisogni di servizi di istruzione e formazione tecnica, svolti anche a distanza.

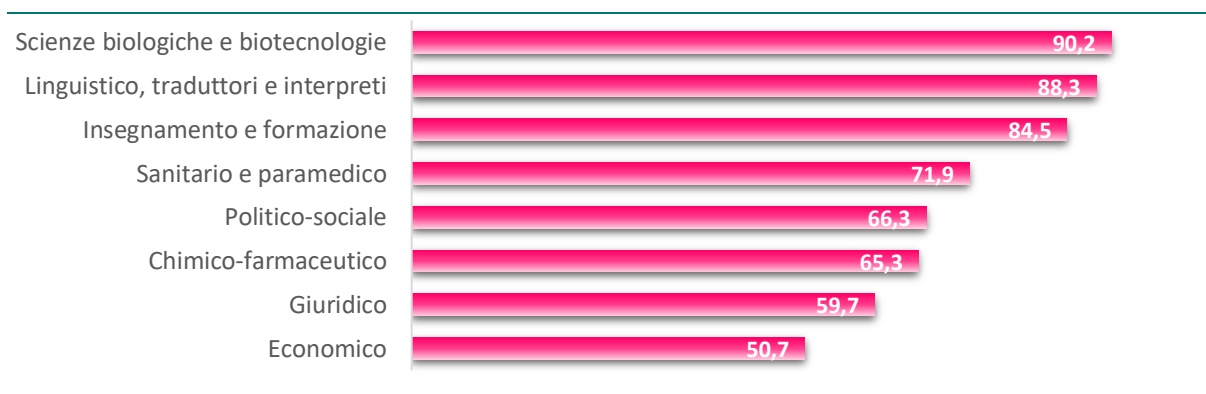
5.3 GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI... (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Quanto alle indicazioni relative alle preferenze di genere, vediamo che più si studia, meno importa il genere: non conta per circa due terzi dei laureati, contro un valore medio del 42%, e per diversi indirizzi (in particolare quello psicologico, quello agroalimentare e zootecnico, quello medico e quello matematico-informatico) il genere non ha molta importanza. Vi diamo la classifica degli indirizzi più "rosa", ricordandovi che riguarda circa 160mila laureati, poco più di un terzo del totale (quelli per cui è stata espressa una preferenza di genere).

5.4... E QUELLI PIÙ "ROSA" (VALORE PERCENTUALE DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È STATA ESPRESSA PREFERENZA PER IL GENERE FEMMINILE SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)*



*escluse le entrate per le quali il genere è ugualmente adatto

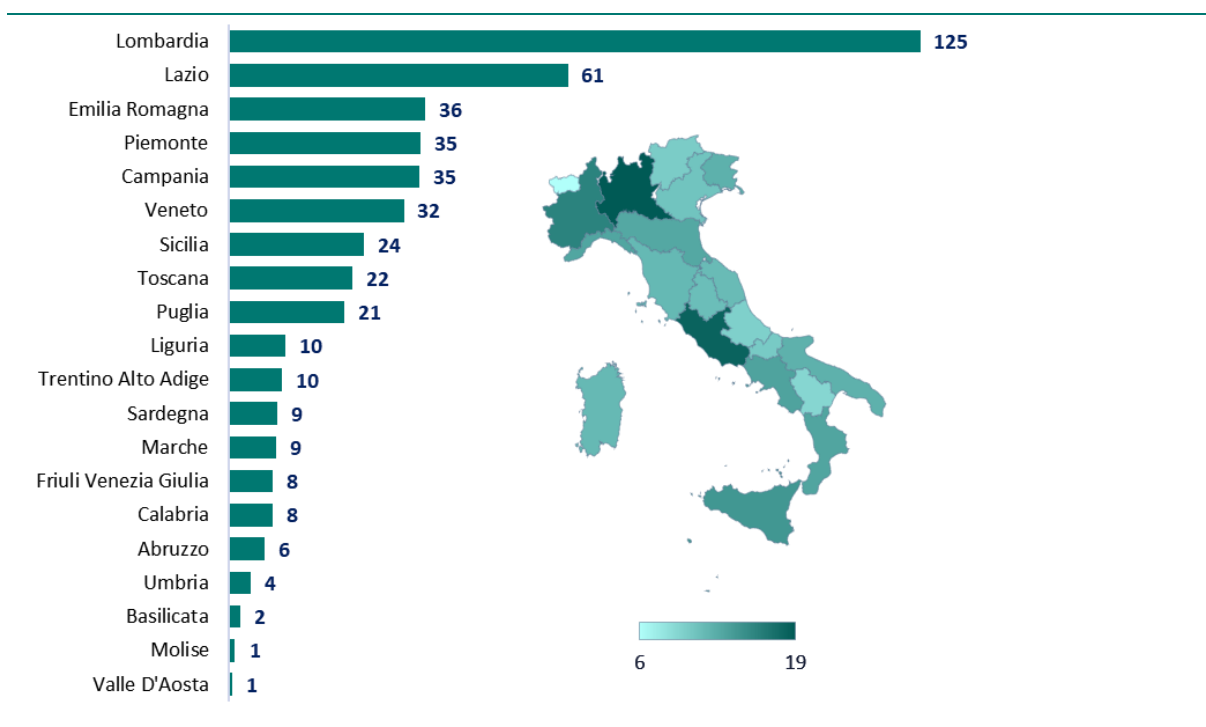
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

6 laureati su 10 richiesti in Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte e Campania

Anche la domanda di laureati si concentra nelle regioni più grandi, ma queste aree sono anche quelle con un mercato del lavoro più dinamico, con in testa la Lombardia, seguita da Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte e Campania. Ripetendo quello che già abbiamo detto per i diplomati, per determinare il grado di apertura del mercato del lavoro regionale per i laureati, confrontiamo la popolazione con la domanda: la Campania, terza per popolazione, compare solo al quinto posto per numero di laureti richiesti; la Sicilia, quarta per popolazione, è settima; stesso discorso per la Puglia, nona in classifica. Questo semplice dato vi spiega come mai così tanti ragazzi del Sud vanno a studiare al Nord, o anche in un paese straniero, e poi vi restano a lavorare.

5.5 DOMANDA DI LAUREATI PER REGIONE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



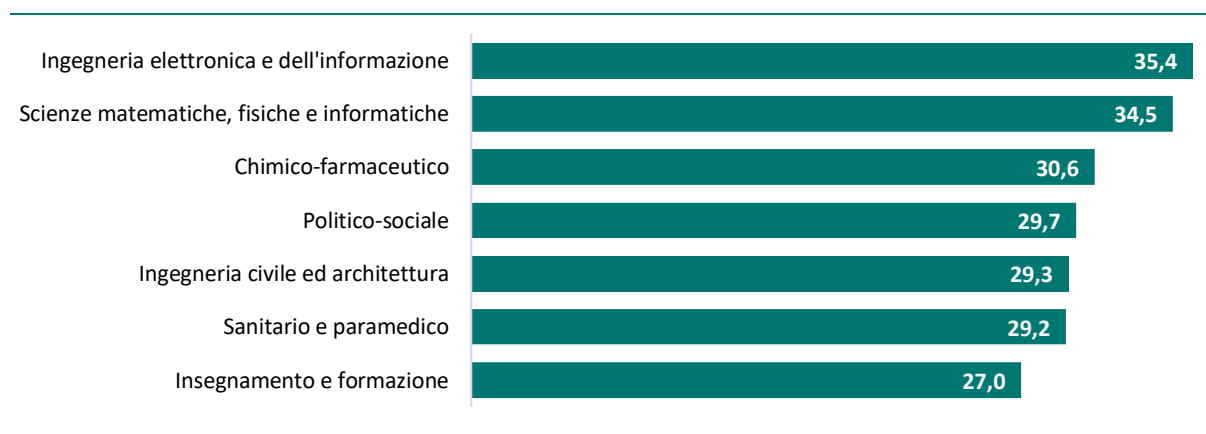
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

PIÙ GIOVANI O PIÙ ESPERIENZA?

Più di 4 laureati su 5 dovranno possedere un'esperienza lavorativa

Analizzando la probabilità di trovare lavoro per i più giovani, al primo posto troviamo l'indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione e quello di scienze matematiche, fisiche e informatiche, con una quota di entrate "riservate" agli under 30 che raggiunge il 35%, più elevata rispetto agli altri indirizzi evidenziati nel grafico (grafico 5.6). Notate che, a parte il politico-sociale e insegnamento-formazione, tutti gli indirizzi che compaiono nel grafico (quindi tutti quelli più aperti ai giovani) appartengono al gruppo STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

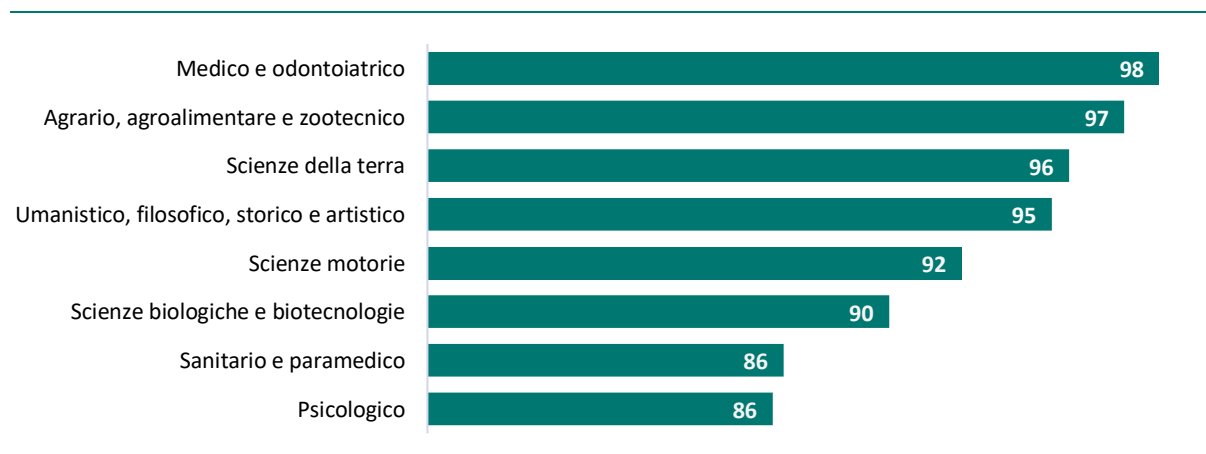
5.6 GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

L'esperienza (figura 5.7) è considerata importante per più di 4 laureati su 5, ed è praticamente obbligatoria per i primi sei indirizzi riportati nel grafico, per i quali supera il 90% (si passa dal 98% di medicina al 90% per scienze biologiche e biotecnologie). In generale, le imprese preferiscono, se possibile, assumere i laureati per trasferimento da altre imprese, anche perché, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, spesso il periodo di formazione successivo all'inserimento in azienda di chi esce dal sistema formativo è proporzionale al titolo di studio: più a lungo si è studiato, più tempo ci vuole per imparare a lavorare, perché i compiti da svolgere sono più complessi. Per questo vanno valorizzati gli stage, i tirocini e anche le esperienze "informali", come il lavoro estivo o le attività di volontariato.

5.7 GLI INDIRIZZI DI LAUREA DOVE SERVE PIÙ ESPERIENZA (INCIDENZA % SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I LAUREATI

Maggiori opportunità per i laureati in campo sanitario, commerciale e informatico

Tra le professioni che offrono più spazio per i laureati sono in testa due professioni sanitarie: le professioni riabilitative (educatori professionali e tecnici della riabilitazione, come i fisioterapisti) e le professioni infermieristiche (professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche): anche in questo caso si riscontra quindi l'incidenza dell'emergenza sanitaria e del crescente invecchiamento della popolazione (che la crisi sanitaria porterà a accelerare, con la rilevante diminuzione delle nascite).

Al terzo posto figurano i tecnici della vendita e della distribuzione commerciale (tecnici commerciali, venditori tecnici, venditori rappresentanti e altre figure simili). Troviamo poi professioni che coprono gli ambiti dell'informatica, con gli analisti e progettisti di software, dell'economia (con gli addetti all'amministrazione e al back office, gli specialisti nei rapporti con il mercato e i tecnici del marketing), e della formazione (insegnanti nella formazione professionale e insegnanti di scuola pre-primaria). Tra gli ingegneri, i più richiesti sono quelli energetici e meccanici; molto richiesti anche i farmacisti, anch'essi favoriti dalla crisi epidemica. Le figure che emergono sono quindi soprattutto specialistiche e tecniche, ma ci sono anche figure impiegatizie, come gli addetti all'amministrazione e al back office.

5.8 LE DIECI PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I LAUREATI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

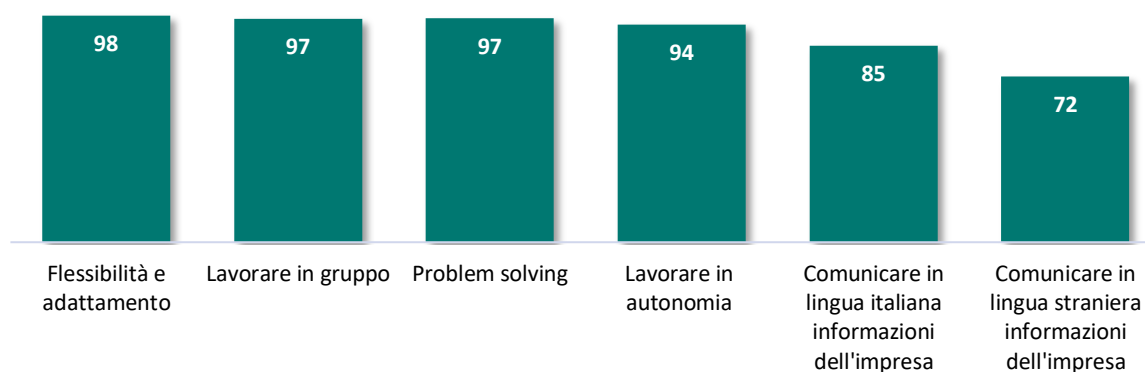
LE COMPETENZE RICHIESTE AI LAUREATI

Le competenze trasversali affiancano quelle tecniche

Le imprese pensano che dopo cinque o sei anni di università i laureati siano in possesso di adeguate competenze tecniche, o siano in grado di acquisirle con una certa rapidità, e di conseguenza, ancora di più che per i diplomati, danno molta importanza a quelle che abbiamo già chiamato *competenze trasversali*. A 98 laureati su cento (cioè praticamente a tutti!) si chiedono flessibilità e capacità di adattamento, e a quote di poco minori la capacità di lavorare in gruppo (97%) e di risolvere problemi (97%). Molto rilevante anche la richiesta di autonomia nel lavoro (94%) e la capacità comunicativa (85%), mentre la padronanza di una lingua straniera è meno richiesta, ma comunque riguarda 7 laureati su 10. I valori sono decisamente

superiori a quelli dei diplomati, a indicare che le imprese richiedono ai laureati un mix più complesso di competenze, che comprendono anche aspetti non cognitivi.

5.9 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI LAUREATI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Le richieste di competenze trasversali, considerate mediamente molto importanti, variano a seconda del tipo di laurea. La loro importanza è collegata alle caratteristiche specifiche della professione che si andrà a svolgere: per fare solo un esempio, la capacità di comunicare in una lingua straniera, che mediamente interessa circa il 70% dei laureati, sale ben oltre l'80% per gli ingegneri elettronici e industriali, per i quali l'inglese (ma non solo) è spesso quotidianamente utilizzato ed è fondamentale per la comunicazione.

La flessibilità e capacità di adattamento è richiesta sempre nella quasi totalità dei casi (almeno per il 97%), senza eccezioni. Nella tabella che segue potete vedere i valori più alti e più bassi di ogni competenza nei diversi indirizzi di studio, ma il concetto importante è, come si diceva prima, che queste competenze sono fortemente richieste a gran parte dei laureati.

5.10 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI LAUREATI, PER PRINCIPALI INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

INDIRIZZO	FLESSIBILITÀ E ADATTAMENTO	LAVORARE IN GRUPPO	PROBLEM SOLVING	LAVORARE IN AUTONOMIA	COMUNICARE IN LINGUA ITALIANA INFORMAZIONI DELL'IMPRESA	COMUNICARE IN LINGUA STRANIERA INFORMAZIONI DELL'IMPRESA
Economico	96,6	94,9	96,6	93,2	86,8	72,9
Insegnamento e formazione	98,2	98,2	97,2	92,4	79,1	56,5
Ingegneria elettronica e dell'informazione	98,7	98,6	98,8	96,4	90,7	83,4
Sanitario e paramedico	98,1	94,1	95,6	86,4	71,7	45,0
Ingegneria industriale	99,4	98,0	97,7	97,2	92,2	84,9
Ingegneria civile ed architettura	98,1	98,5	96,9	97,1	88,5	72,4
Chimico-farmaceutico	99,0	96,8	97,0	96,5	92,5	74,7
Scienze matematiche, fisiche e informatiche	98,5	98,2	97,5	96,5	86,6	76,9
Umanistico, filosofico, storico e artistico	99,1	97,5	92,3	91,1	85,4	84,9
Linguistico, traduttori e interpreti	96,0	95,6	93,4	97,0	78,0	96,4
Politico-sociale	99,8	97,9	97,1	93,0	92,6	87,9
Totale indirizzi	98,1	96,9	96,9	94,2	85,1	71,8

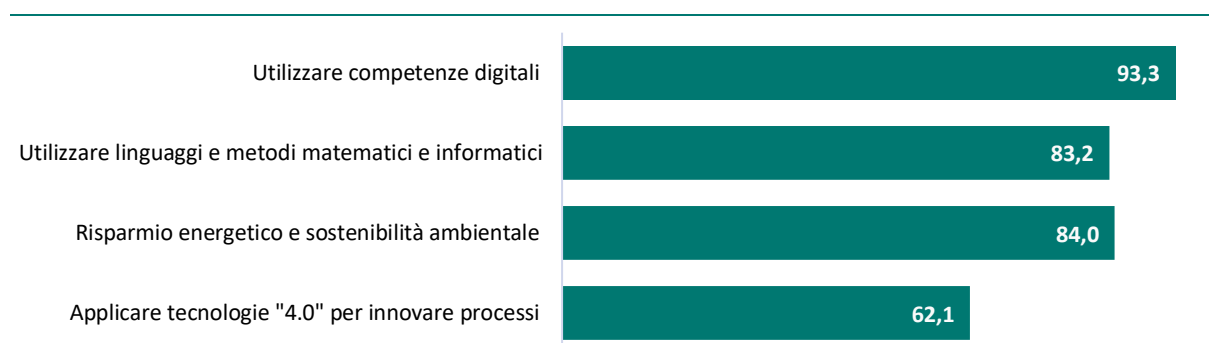
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Anche le competenze digitali e tecnologiche, come abbiamo già più volte sottolineato, sono fondamentali nella maggior parte degli ambienti di lavoro, e infatti vengono richieste a una quota rilevante di laureati, in misura molto superiore rispetto ai diplomati. Tra queste competenze, le più richieste sono quelle digitali

(93%), ma è piuttosto elevata anche la quota dei laureati che devono sapere utilizzare linguaggi matematici e informatici (83%) e che devono avere un'elevata sensibilità ambientale (84%).

Rispetto al 2019, cresce leggermente la quota di laureati che deve avere capacità di gestire tecnologie 4.0 (ora al 62%, cioè 6 laureati su 10, quota non da poco considerando che si tratta di conoscenze molto tecniche e piuttosto sofisticate); ciò riflette una lenta ma costante diffusione di imprese ad elevata innovazione tecnologica e la crescente automazione dei processi industriali.

5.11 LE COMPETENZE DIGITALI, TECNOLOGICHE E GREEN RICHIESTE AI LAUREATI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Se analizziamo questo tipo di competenze in relazione ai diversi corsi di laurea (tabella 5.12), vediamo che l'indirizzo meno "tecnologico" è quello sanitario e paramedico, seguito dall'indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico e dall'indirizzo insegnamento e formazione. Sul versante opposto, troviamo valori molto elevati nelle diverse lauree in ingegneria e nel gruppo scientifico-matematico-informatico.

Tutte queste considerazioni sulle competenze richieste, insieme a quelle sulla spendibilità dei vari titoli di studio, dovrebbero aiutarvi nella scelta, considerando sia le vostre personali attitudini e preferenze (o antipatie!), sia le possibilità di trovare un lavoro; tenete anche presente che prima del diploma, o della laurea, passeranno anni, e quindi le cose potrebbero cambiare notevolmente!

5.12 LE COMPETENZE DIGITALI, TECNOLOGICHE E GREEN RICHIESTE AI LAUREATI, PER I PRINCIPALI INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

INDIRIZZO	UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI	UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI	RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	APPLICARE TECNOLOGIE "4.0" PER INNOVARE PROCESSI
Economico	95,1	87,8	81,4	63,8
Insegnamento e formazione	90,1	73,0	77,7	38,6
Ingegneria elettronica e dell'informazione	99,9	94,8	87,6	90,7
Sanitario e paramedico	78,3	64,0	79,6	39,7
Ingegneria industriale	98,0	94,7	91,5	84,4
Ingegneria civile ed architettura	97,7	87,7	95,2	70,6
Chimico-farmaceutico	94,6	82,1	87,0	62,5
Scienze matematiche, fisiche e informatiche	99,1	94,6	83,1	83,9
Umanistico, filosofico, storico e artistico	88,1	72,2	80,2	55,4
Linguistico, traduttori e interpreti	93,2	76,0	88,7	50,9
Politico-sociale	95,5	75,9	83,1	57,4
Totale indirizzi	93,3	83,2	84,0	62,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

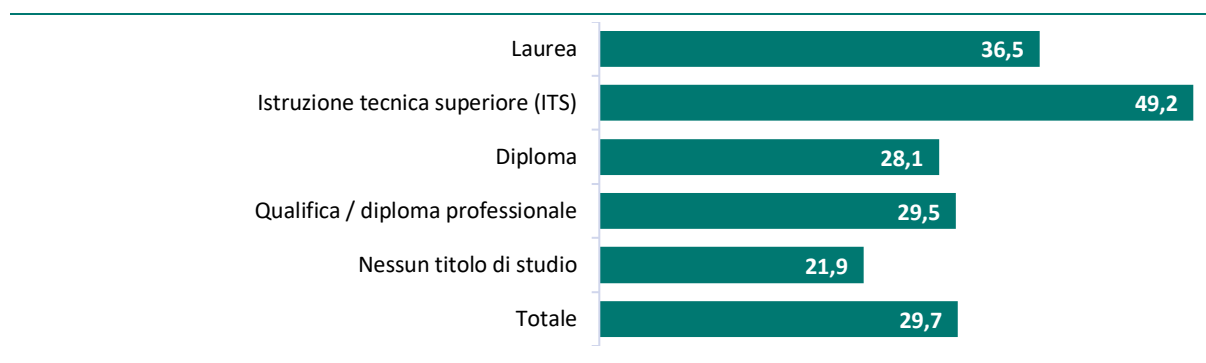
...e per concludere...

GLI INTROVABILI

GLI INTROVABILI

Uno dei dati del Sistema Informativo Excelsior che lascia più stupiti è che, nonostante un elevato livello di disoccupazione, ci siano diverse professioni per cui non si trovano candidati: anzi, le professioni con difficoltà di reperimento negli ultimi anni e in particolare nel 2020 sono in aumento. Non si tratta solo dei cosiddetti “lavori rifiutati” e di tutti quei lavori a volte occasionali e temporanei, a volte più duraturi che si sono sviluppati nell’ambito della cosiddetta *gig economy* e che possono avere diverse modalità contrattuali, ma che non rappresentano certo il vostro lavoro “da grandi”: è difficile trovare quasi un diplomato su tre, un diplomato ITS su due e quasi 4 laureati su 10!

6.1 LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI)

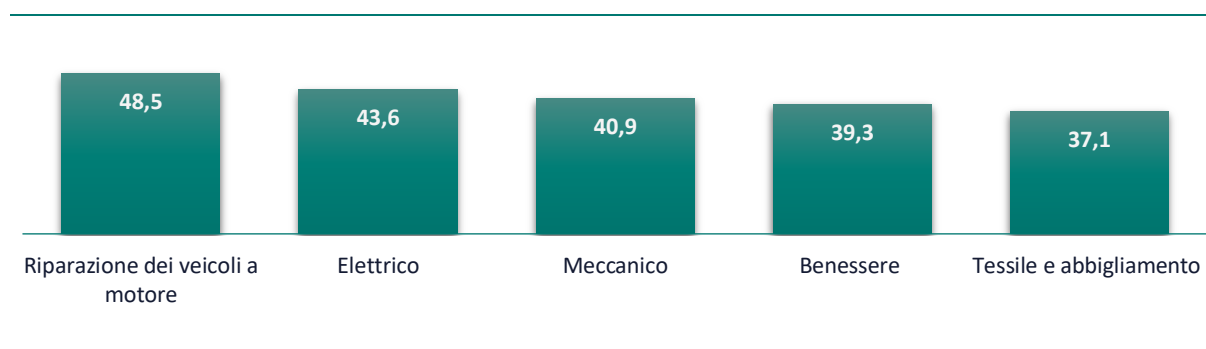


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Semplificando molto, si può dire che i candidati in ingresso dovrebbero essere di più e/o avere una preparazione più adeguata alla domanda: bisogna quindi agire sia sull’orientamento che sulla didattica. Per la scuola superiore, è necessario incentivare le iscrizioni agli istituti tecnici e professionali, mentre per i diplomati occorre far crescere i tassi di passaggio all’istruzione universitaria o all’istruzione tecnica superiore (ITS) tenendo conto della domanda di lavoro, oltre che dei propri interessi e attitudini: l’orientamento è importante anche per ridurre il numero di persone che abbandonano senza concludere il percorso. L’incentivo a proseguire sarà maggiore se i corsi offerti ai diversi livelli di istruzione avranno caratteristiche innovative per contenuti ma anche per le modalità di svolgimento. Per esempio, gli ITS hanno uno spiccato taglio operativo, e si concludono in due anni, sono perciò attrattivi anche per chi non avrebbe intenzione di proseguire gli studi all’università. Per ridurre il gap di competenze occorre agire sulla scuola e sull’università, in modo che offrano agli studenti programmi, metodi di insegnamento ed esperienze (stage, tirocini, periodi all’estero) più rispondenti alla richiesta del mercato.

Considerando i qualificati (figura 6.2), vediamo che gli indirizzi più difficili da trovare sono quello relativo alla riparazione dei veicoli a motore, quello elettrico, il meccanico e quello relativo al “benessere” (parrucchieri, estetisti e cura della persona), per i quali non si trovano più di 4 qualificati su 10.

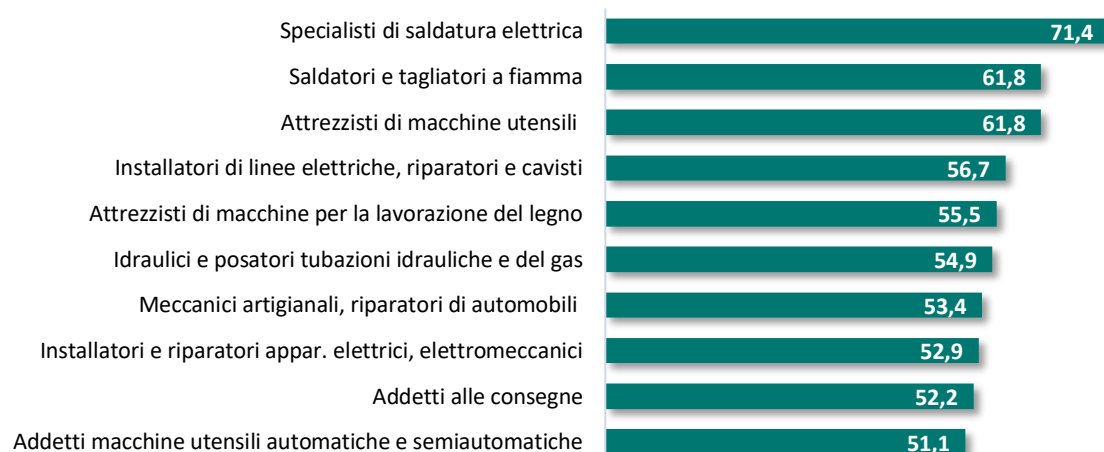
6.2 I CINQUE INDIRIZZI DI QUALIFICA E DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL’INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Sul versante delle professioni per cui viene richiesta la qualifica o il diploma professionale, tra le più difficili da trovare si trovano ai primi tre posti i saldatori, elettrici e a fiamma, e gli attrezzisti di macchine utensili (figura 6.3). Seguono poi un'altra figura con specializzazione in campo elettrico, gli attrezzisti di macchinari per la lavorazione del legno, gli idraulici e poi tutte le altre indicate nel grafico. Di queste 10, la grande maggioranza sono figure tipiche dell'industria e delle costruzioni.

6.3 LE DIECI PROFESSIONI DI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)*

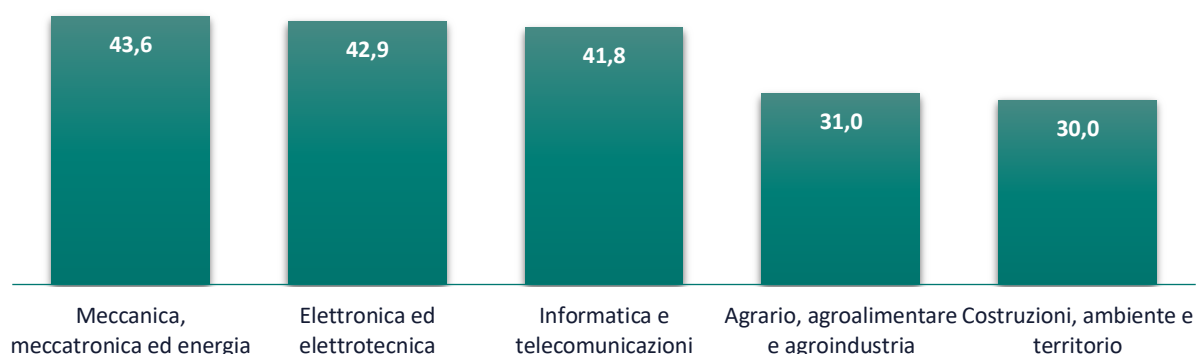


* Nelle etichette è riportata la % di difficoltà di reperimento per le professioni per le quali sono richiesti più del 50% di qualificati o diplomati professionali. Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 entrate previste di qualificati o diplomati professionali nel 2020.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Considerando i diplomati (figura 6.4), vediamo che i più difficili da trovare sono quelli dell'indirizzo meccanico, elettrico-elettrotecnico e informatica-telecomunicazioni (oltre 4 su 10), ma valori intorno a un terzo si hanno anche per i diplomati ad indirizzo agrario e agroalimentare e costruzioni e ambiente.

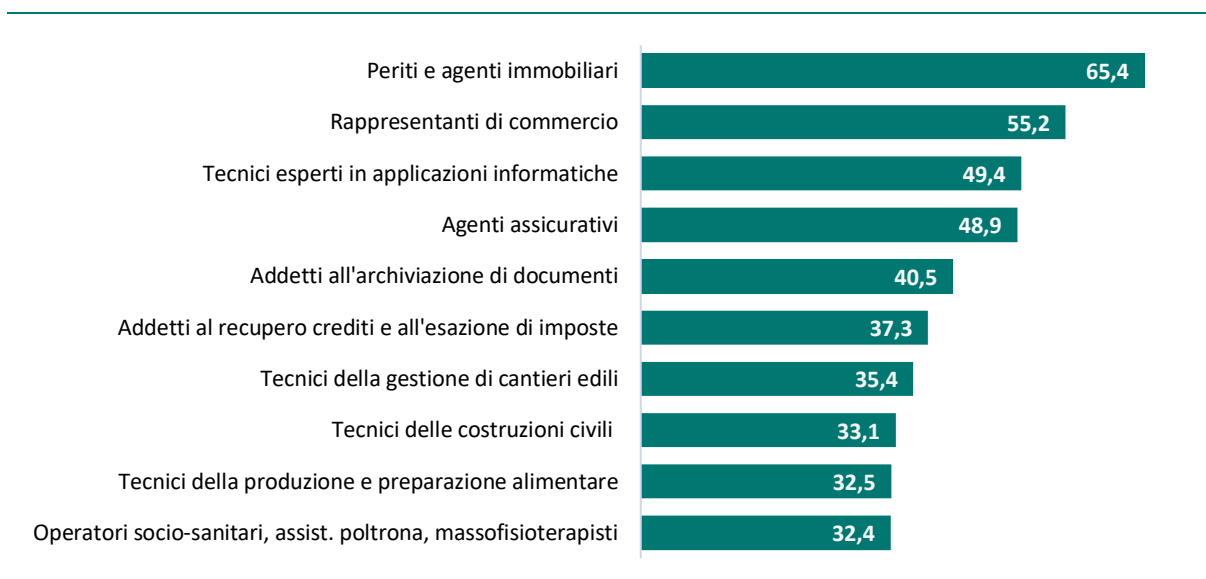
6.4 I CINQUE INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Vediamo ora quali sono le principali professioni in cui il titolo di studio preferito dalle imprese è il diploma (richiesto per almeno il 50% del totale delle entrate previste di quella professione) e che offrono maggiori possibilità di lavoro perché le imprese fanno fatica a trovare candidati (figura 6.5).

6.5 LE DIECI PROFESSIONI DI DIPLOMATI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)*



* Percentuale di difficoltà di reperimento per le professioni per le quali sono richiesti più del 50% di diplomati. Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 entrate previste di diplomati nel 2020.

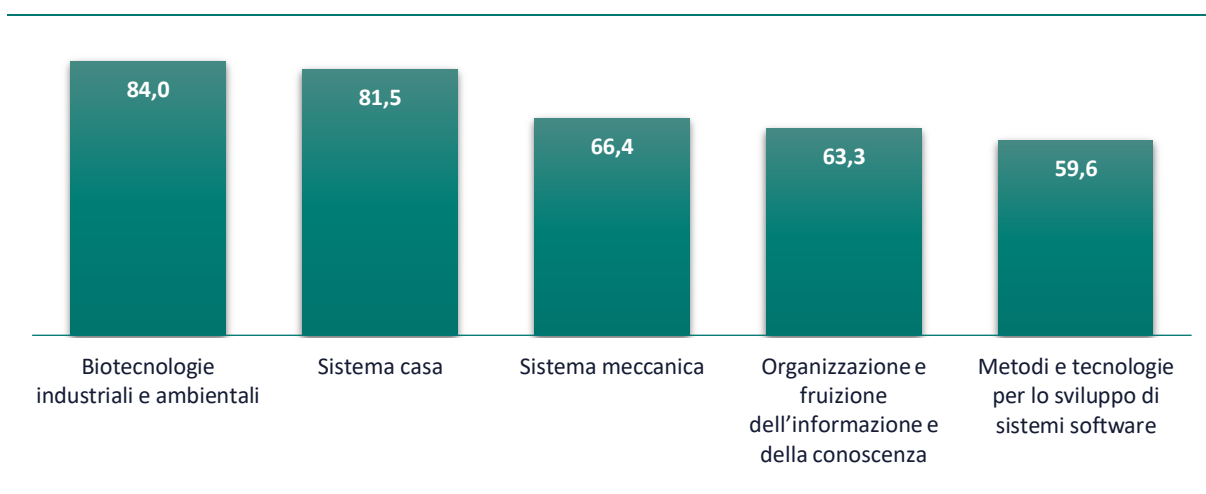
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

In cima alla classifica, con una difficoltà di reperimento che riguarda due terzi dei candidati, troviamo i periti e gli agenti immobiliari, seguiti, con una difficoltà di reperimento che riguarda un candidato su due, dai rappresentanti di commercio, dai tecnici esperti in applicazioni informatiche e dagli agenti assicurativi.

Per le altre sei professioni indicate nel grafico, le imprese faticano a trovare figure adatte in circa un caso su tre: di queste, due sono figure delle costruzioni e altre due sono figure amministrative-commerciali; vi sono poi i tecnici delle preparazioni alimentari e gli operatori socio-sanitari.

Per quanto riguarda invece i diplomati ITS (figura 6.6), i più difficili da trovare sono quelli degli ambiti professionali biotecnologie industriali e ambientali e “sistema casa” (oltre 4 su 5), ma valori intorno a due terzi del totale si riscontrano anche per gli ambiti “sistema meccanica”, “organizzazione e fruizione dell’informazione” e “sviluppo di sistemi software”.

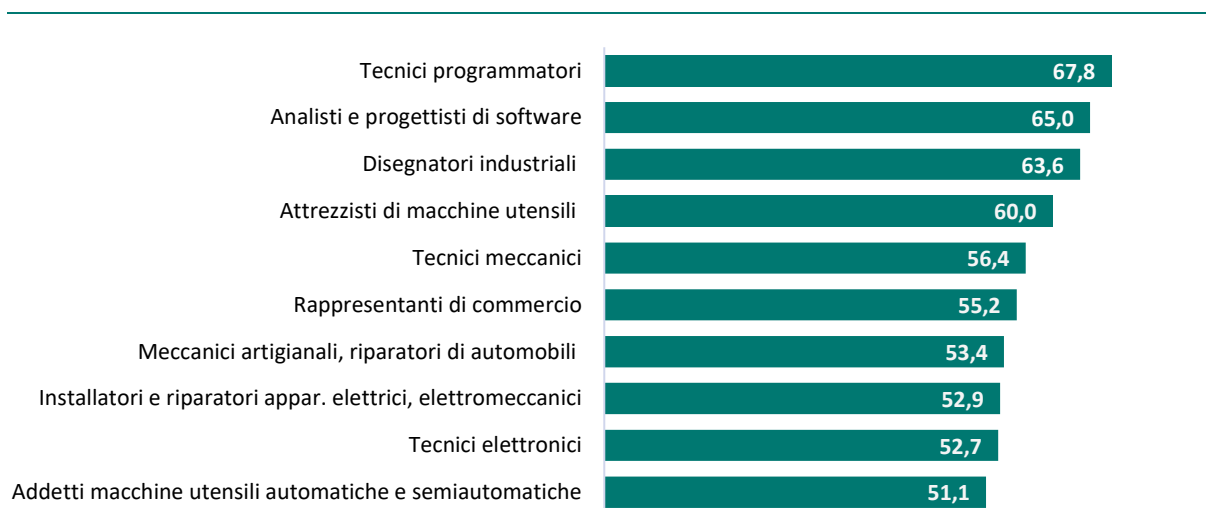
6.6 I CINQUE AMBITI PROFESSIONALI DI DIPLOMA TECNICO SUPERIORE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'AMBITO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Considerando le professioni in cui viene richiesto il diploma ITS, quelle che le imprese fanno maggiormente fatica a trovare sono quelle riportate nel grafico 6.7, da cui emergono tre figure introvabili in 2 casi su 3, cioè tecnici programmatori, gli analisti e progettisti di software e disegnatori industriali. Da notare che qualcuna di queste figure appare anche nella graduatoria di quelle più difficili da trovare tra i diplomati e i laureati.

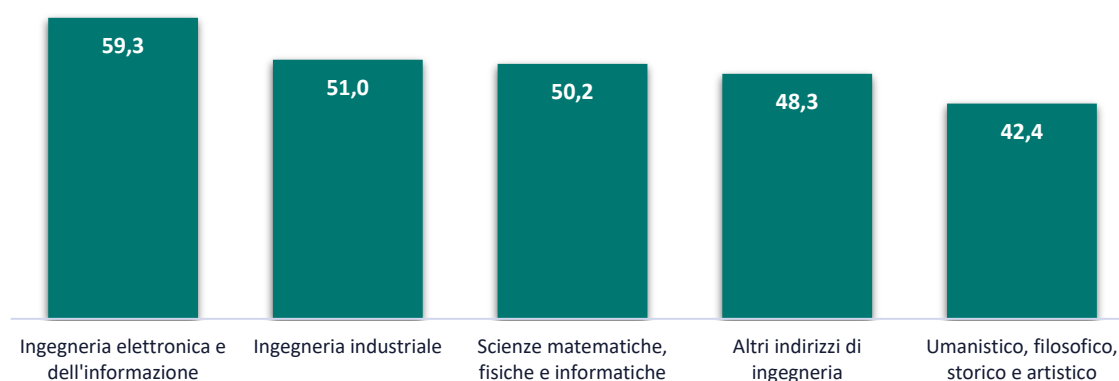
6.7 LE DIECI PROFESSIONI DI DIPLOMATI TECNICO SUPERIORI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE* (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)



* Sono state considerate le professioni con almeno 1.000 entrate previste di diplomati ITS nel 2020
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

I laureati più difficili da trovare sono quelli di ingegneria elettronica (6 su 10), ingegneria industriale, scienze matematiche, fisiche e informatiche e “altri indirizzi” di ingegneria, seguiti dai laureati a indirizzo umanistico.

6.8 I CINQUE INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



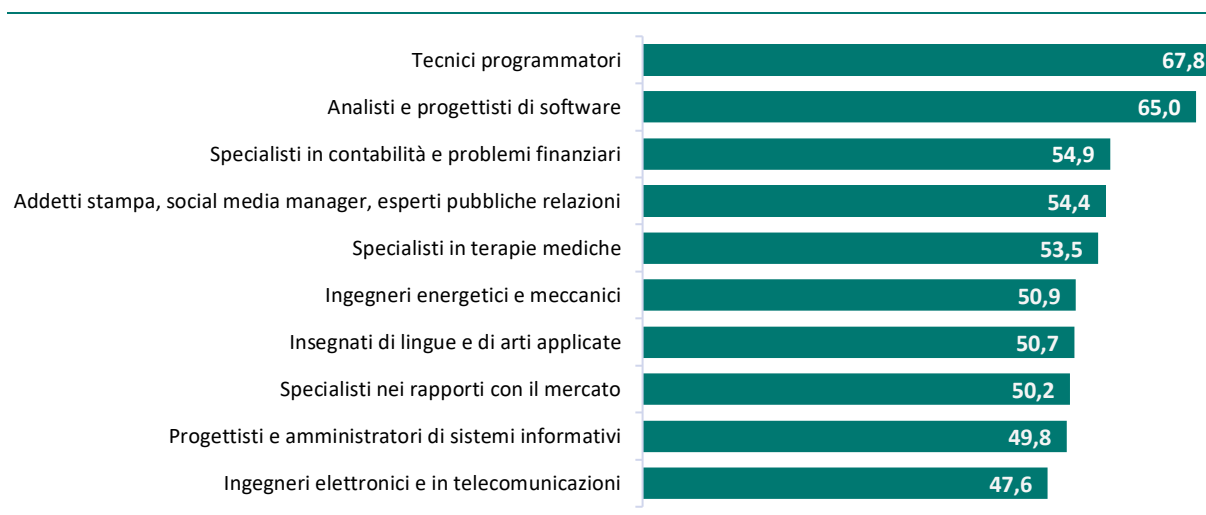
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

I laureati sono più difficili da reperire nell'industria (non se ne trova quasi uno su due), ma anche nei servizi non ne trovano 1 su 3.

Le professioni più difficili da trovare per cui è prevalentemente o esclusivamente richiesta la laurea sono i tecnici programmatori e gli analisti e progettisti di software, seguiti dagli specialisti in contabilità, dagli

addetti alle relazioni pubbliche (compresi i gestori di strumenti social aziendali) e da altre figure di livello medio-alto.

6.9 LE DIECI PROFESSIONI DI LAUREATI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)*



* Percentuale di difficoltà di reperimento per le professioni per le quali sono richiesti almeno il 50% di laureati. Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 entrate previste di laureati nel 2020.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Allegati

- ↪ Qualifica e diploma professionale
- ↪ Diplomi di scuola secondaria superiore
- ↪ Istruzione tecnica superiore (ITS)
- ↪ Istruzione universitaria
- ↪ Corrispondenza tra settori Excelsior e classificazione Ateco delle attività economiche ISTAT

QUALIFICHE E DIPLOMI PROFESSIONALI

Indirizzi e titoli di studio

Indirizzo agricolo

Operatore/tecnico agricolo

Indirizzo ambientale e chimico

Operatore delle produzioni chimiche

Operatore/tecnico di gestione delle acque e risanamento ambientale

Tecnico delle energie rinnovabili

Indirizzo amministrativo segretariale

Operatore/tecnico ai servizi di impresa

Indirizzo animazione e spettacolo

Tecnico dei servizi di animazione turistica, sportiva e del tempo libero

Tecnico degli allestimenti e della produzione degli impianti nello spettacolo

Indirizzo benessere

Operatore/tecnico del benessere (acconciatura/estetica)

Indirizzo calzature e pelletteria

Operatore delle calzature

Operatore/tecnico alle lavorazioni di pelletteria

Indirizzo edile

Operatore/tecnico edile

Indirizzo elettrico

Operatore/tecnico elettrico

Indirizzo elettronico

Operatore/tecnico informatico

Indirizzo grafico e cartotecnico

Operatore/tecnico grafico

Indirizzo impianti termoidraulici

Operatore/tecnico termoidraulico

Indirizzo lavorazioni artistiche

Operatore/tecnico alle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi

Operatore/tecnico dei materiali lapidei

Indirizzo legno

Operatore/tecnico del legno

Indirizzo meccanico

Operatore meccanico

Tecnico meccanico - programmazione e gestione impianti di produzione

Tecnico meccanico - automazione industriale

Tecnico meccanico - lavorazione ferro e metalli

Tecnico meccanico - modellazione e fabbricazione digitale

Indirizzo riparazione dei veicoli a motore

Operatore/tecnico alla riparazione dei veicoli a motore

Indirizzo ristorazione

Operatore/tecnico della ristorazione (cucina, pasticceria, sala bar)

Indirizzo servizi di promozione e accoglienza

Operatore/tecnico ai servizi di promozione e accoglienza

Indirizzo servizi di vendita

Operatore/tecnico ai servizi di vendita

Indirizzo sistemi e servizi logistici

Operatore/tecnico dei servizi logistici

Indirizzo tessile e abbigliamento

Operatore/tecnico dell'abbigliamento e prodotti tessili per la casa

Operatore/tecnico delle lavorazioni tessili

Indirizzo trasformazione agroalimentare

Operatore/tecnico delle produzioni alimentari

Operatore/tecnico del mare e delle acque interne

DIPLOMI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi e titoli di studio

Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria

Produzione e trasformazione agroalimentare
 Gestione ambiente e territorio
 Viticoltura ed enologia
 Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione e gestione territorio
 Gestione delle acque e risanamento ambientale
 Pesca/produzioni ittiche

Indirizzo amministrazione, finanza e marketing

Amministrazione, finanza e marketing
 Relazioni internazionali per il marketing
 Sistemi informativi aziendali
 Servizi commerciali/amministrativi

Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie

Chimica e materiali
 Biotecnologie sanitarie
 Biotecnologie ambientali

Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio

Costruzione, ambiente e territorio (ex geometra)
 Geotecnico

Indirizzo elettronica ed elettrotecnica

Elettrotecnica
 Elettronica
 Automazione

Indirizzo grafica e comunicazione

Grafica e comunicazioni
 Servizi culturali e di spettacolo (audio, video, fotografia, new media)
 Indirizzo informatica e telecomunicazioni
 Informatica
 Telecomunicazioni

Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia

Meccanica e mecatronica
 Energia

Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale

Industria ed artigianato per il made in Italy
 Manutenzione ed assistenza tecnica (sistemi/macchine/impianti)

Indirizzo sistema moda

Tessile, abbigliamento e moda
 Calzature e moda

Indirizzo socio-sanitario

Servizi per la sanità e assistenza sociale
 Odontotecnico
 Ottico

Indirizzo trasporti e logistica

Logistica
 Costruzione del mezzo (navale/aeronautico)
 Conduzione del mezzo (aereo, navale, apparati marittimi)

Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità

Turismo
 Enogastronomia ed ospitalità alberghiera

Liceo a indirizzo artistico

Liceo artistico - grafica
 Liceo artistico - arti figurative (grafico/pittorico/scultoreo)
 Liceo artistico - architettura e ambiente
 Liceo artistico - scenografia
 Liceo musicale e coreutico

Liceo a indirizzo classico, scientifico e scienze umane

Liceo classico

Liceo scientifico (tradizionale/scienze applicate)

Liceo scientifico indirizzo sportivo

Liceo delle scienze umane

Liceo delle scienze umane - economico e sociale

Liceo a indirizzo linguistico

Liceo linguistico

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)

Aree tecnologiche e ambiti

Efficienza energetica

Approvvigionamento e generazione di energia

Tecnico per l'approvvigionamento e generazione di energia

Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico

Tecnico per la gestione e la verifica di impianti energetici

Tecnico per il risparmio energetico nell'edilizia

Mobilità sostenibile

Mobilità delle persone e delle merci

Tecnico per la mobilità delle persone e delle merci

Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture

Tecnico per la produzione e manutenzione mezzi di trasporto

Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche

Tecnico per infomobilità e infrastrutture logistiche

Nuove tecnologie della vita (biotecnologia e salute)

Biotecnologie industriali e ambientali

Tecnico per la ricerca/sviluppo in biotecnologie

Tecnico per la gestione del sistema qualità nelle biotecnologie

Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali

Tecnico per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi

Nuove tecnologie per il made in Italy - agroalimentare

Sistema agro-alimentare

Tecnico per la produzione trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali

Tecnico per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali

Tecnico per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare

Nuove tecnologie per il made in Italy - sistema casa

Sistema casa

Tecnico per l'innovazione e la qualità delle abitazioni

Tecnico di processo, prodotto, comunicazione e marketing per l'arredamento

Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica

Sistema meccanica

Tecnico per l'innovazione di processi e prodotti meccanici

Tecnico per l'automazione ed i sistemi mecatronici

Nuove tecnologie per il made in Italy - moda

Sistema moda

Tecnico dei processi di progettazione, comunicazione e marketing nella moda

Tecnico di processo, prodotto, comunicazione e marketing tessile/abbigliamento/moda

Tecnico di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili/abbigliamento/moda

Tecnico di processo, prodotto, comunicazione e marketing calzature-moda

Nuove tecnologie per il made in Italy - marketing e sostenibilità

Servizi alle imprese

Tecnico per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese

Tecnico per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)

Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali

Turismo e attività culturali

Tecnico per la comunicazione e il marketing del turismo/attività culturali

Tecnico per la gestione di strutture turistico-ricettive

Beni culturali e artistici

Tecnico per la conduzione del cantiere di restauro architettonico

Tecnico per la produzione/riproduzione di artefatti artistici

Tecnologie della informazione e della comunicazione

Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software

Tecnico per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di software

Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza

Tecnico per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza (multimedia)

Architettura e infrastrutture per i sistemi di comunicazione

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e corsi di laurea

Agrario, agroalimentare e zootecnico

Scienze e tecnologie agrarie e forestali
 Scienze e tecnologie alimentari
 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali
 Medicina veterinaria
 Scienze e tecnologie agrarie
 Scienze e tecnologie alimentari
 Scienze e tecnologie forestali ed ambientali
 Scienze zootecniche e tecnologie animali
 Biotecnologie agrarie
 Scienze della nutrizione umana

Chimico-farmaceutico

Scienze e tecnologie chimiche
 Scienze e tecnologie farmaceutiche
 Farmacia e farmacia industriale
 Scienze chimiche
 Scienze e tecnologie della chimica industriale

Economico

Scienze del turismo
 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
 Scienze dell'economia e della gestione aziendale
 Scienze economiche
 Scienze, culture e politiche della gastronomia
 Finanza
 Progettazione e gestione dei sistemi turistici
 Scienze dell'economia
 Scienze delle pubbliche amministrazioni
 Scienze economiche e sociali della gastronomia
 Scienze economiche per l'ambiente e la cultura
 Scienze economico-aziendali

Giuridico

Scienze dei servizi giuridici
 Magistrali in giurisprudenza
 Scienze Giuridiche

Ingegneria civile ed architettura

Diagnostica per la conservazione dei beni culturali
 Disegno industriale
 Ingegneria civile e ambientale
 Scienze dell'architettura
 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
 Scienze e tecniche dell'edilizia
 Architettura e ingegneria edile-architettura
 Conservazione e restauro dei beni culturali
 Architettura del paesaggio
 Architettura e ingegneria edile-architettura
 Design
 Ingegneria civile
 Ingegneria dei sistemi edilizi
 Ingegneria per l'ambiente e il territorio
 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
 Scienze per la conservazione dei beni culturali
 Ingegneria della sicurezza

Ingegneria elettronica e dell'informazione

Ingegneria dell'informazione
 Ingegneria dell'automazione

Ingegneria delle telecomunicazioni

Ingegneria elettronica

Ingegneria informatica

Ingegneria industriale

Ingegneria industriale

Ingegneria aerospaziale e astronautica

Ingegneria elettrica

Ingegneria energetica e nucleare

Ingegneria meccanica

Ingegneria navale

Ingegneria chimica

Scienza e ingegneria dei materiali

Ingegneria dell'automazione

Ingegneria biomedica

Indirizzi di ingegneria (altri)

Scienze e tecnologie della navigazione

Ingegneria biomedica

Ingegneria della sicurezza

Ingegneria gestionale

Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria

Scienze e tecnologie della navigazione

Insegnamento e formazione

Scienze dell'educazione e della formazione

Programmazione e gestione dei servizi educativi

Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua

Scienze della formazione primaria

Scienze pedagogiche

Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education

Linguistico, traduttori e interpreti

Lingue e culture moderne

Mediazione linguistica

Lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia

Lingue e letterature moderne europee e americane

Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

Linguistica

Traduzione specialistica e interpretariato

Medico e odontoiatrico

Medicina e chirurgia

Odontoiatria e protesi dentaria

Politico-sociale

Scienze della comunicazione

Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

Servizio sociale

Sociologia

Relazioni internazionali

Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

Scienze della politica

Scienze per la cooperazione allo sviluppo

Servizio sociale e politiche sociali

Sociologia e ricerca sociale

Studi europei

Teorie della comunicazione

Scienze, culture e politiche della gastronomia

Informazione e sistemi editoriali

Psicologico

Scienze e tecniche psicologiche

Psicologia

Scienze cognitive

Sanitario e paramedico

Professioni sanitarie della prevenzione
 Professioni sanitarie della riabilitazione
 Professioni sanitarie tecniche
 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione
 Scienze delle professioni sanitarie tecniche
 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate
 Scienze e tecniche dello sport
 Scienze infermieristiche e ostetriche
 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie

Scienze biologiche e biotecnologie

Biotecnologie
 Scienze biologiche
 Biologia
 Biotecnologie agrarie
 Biotecnologie industriali
 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche
 Scienze della nutrizione umana

Scienze della terra

Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
 Scienze geologiche
 Scienze della natura
 Scienze e tecnologie geologiche
 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
 Scienze geofisiche

Scienze matematiche, fisiche e informatiche

Scienze e tecnologie fisiche
 Scienze e tecnologie informatiche
 Scienze matematiche
 Fisica
 Informatica
 Matematica
 Metodologie informatiche per le discipline umanistiche
 Scienze dell'universo
 Sicurezza informatica
 Tecniche e metodi per la società dell'informazione
 Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria

Scienze motorie

Scienze delle attività motorie e sportive
 Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie

Statistico

Statistica
 Scienze statistiche
 Scienze statistiche attuariali e finanziarie

Umanistico, filosofico, storico e artistico

Beni culturali
 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
 Filosofia
 Geografia
 Lettere
 Storia
 Antropologia culturale ed etnologia
 Archeologia
 Archivistica e biblioteconomia
 Filologia moderna
 Filologia, letterature e storia dell'antichità

Informazione e sistemi editoriali
Musicologia e beni musicali
Scienze delle religioni
Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Scienze filosofiche
Scienze geografiche
Scienze storiche
Storia dell'arte

CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ISTAT (ATECO 2007)

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Estrazione di minerali	05	estrazione di carbone (esclusa torba)
	06	estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
	07	estrazione di minerali metalliferi
	08	altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
	09	attività dei servizi di supporto all'estrazione
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	industrie alimentari
	11	industria delle bevande
	12	industria del tabacco
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13	industrie tessili
	14	confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
	15	fabbricazione di articoli in pelle e simili
Industrie del legno e del mobile	16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
	31	fabbricazione di mobili
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17	fabbricazione di carta e di prodotti di carta
	18	stampa e riproduzione di supporti registrati
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
	20	fabbricazione di prodotti chimici
	21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24	metallurgia
	25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	33	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
	95	riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
	27	fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
	325	fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	321	fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose
	322	fabbricazione di strumenti musicali
	323	fabbricazione di articoli sportivi
	324	fabbricazione di giochi e giocattoli
	329	industrie manifatturiere nca
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	36	raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	37	gestione delle reti fognarie
	38	attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti; recupero materiali
	39	attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
Costruzioni	41	costruzione di edifici
	42	ingegneria civile
	43	lavori di costruzione specializzati
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45	commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli

Commercio all'ingrosso	46	commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Commercio al dettaglio	47	commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55	alloggio
	56	attività dei servizi di ristorazione
	79	attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
	50	trasporto marittimo e per vie d'acqua
	51	trasporto aereo
	52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	53	servizi postali e attività di corriere
Servizi dei media e della comunicazione	58	attività editoriali
	59	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
	60	attività di programmazione e trasmissione
	639	altre attività dei servizi d'informazione
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61	telecomunicazioni
	62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
	631	elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69	attività legali e contabilità
	70	attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
	71	attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche
	72	ricerca scientifica e sviluppo
	73	pubblicità e ricerche di mercato
	74	altre attività professionali, scientifiche e tecniche
78	attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Servizi finanziari e assicurativi	64	attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
	65	assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)
	66	attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68	attività immobiliari
	77	attività di noleggio e leasing operativo
	80	servizi di vigilanza e investigazione
	81	attività di servizi per edifici e paesaggio
	82	attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
Istruzione e servizi formativi privati	85	istruzione
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86	assistenza sanitaria
	87	servizi di assistenza sociale residenziale
	88	assistenza sociale non residenziale
	75	servizi veterinari
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90	attività creative, artistiche e di intrattenimento
	91	attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
	92	attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
	93	attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
	96	altre attività di servizi per la persona